



COMUNE DI ORBASSANO
Città Metropolitana di Torino

PROGETTO DI MASSIMA E DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

**PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA
INFANZIA (0-3 ANNI) NEL COMUNE DI ORBASSANO**

attraverso l'attivazione di un partenariato con ETS (Enti del Terzo Settore), mediante co-progettazione, ai sensi dell'art.55 del D.Lgs. 117/2017 per la gestione dell'asilo comunale "IL BATUFFOLO" – Via Italia, 13 - ORBASSANO



Sommario

Sommario.....	2
Premesse.....	4
Analisi del bisogno.....	5
<i>Gli strumenti di analisi per la costruzione dei progetti</i>	5
<i>Dati di contesto e di carattere generale</i>	5
Ubicazione e potenziale bacino di utenza.....	5
Le strutture.....	7
Gli stakeholders.....	8
Articolazione dei bisogni dei principali destinatari.....	9
<i>Analisi dei problemi</i>	11
Identificare i problemi di base che colpiscono i destinatari.....	11
Identificare i problemi associati.....	11
Analizzare e identificare le relazioni causa-effetto e verificare la logica di causalità.....	12
Oggetto.....	13
Destinatari.....	14
<i>Destinatari diretti</i>	14
<i>Destinatari indiretti</i>	14
Finalità ed obiettivi.....	14
<i>I servizi educativi di prima infanzia</i>	14
<i>Finalità</i>	15
<i>Analisi degli obiettivi</i>	15
<i>Individuazione degli ambiti di intervento (clustering)</i>	16
<i>Scelta degli ambiti di intervento (scoping)</i>	17
1. Innovazione organizzativa.....	17
2. I genitori e la famiglia come soggetti attivi del servizio.....	17
3. Cura della professionalità del personale coinvolto nella co-progettazione e co-gestione.....	17
4. Economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi.....	17
5. Attenzione alla qualità e peculiarità dei servizi per l'infanzia.....	18
6. Importanza del lavoro con le Reti sociali territoriali.....	18
Azioni.....	18
Durata.....	19
Budget orientativo.....	19
Risorse del Comune.....	19
Apporto atteso dall'Ente del Terzo Settore partner.....	19
Valore complessivo del progetto.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Criteri di utilizzo del budget.....	20
Linee guida di orientamento per la compilazione della proposta progettuale da parte degli ETS.....	21
<i>Elementi da considerare per la stesura di un progetto in una procedura di co-progettazione</i>	21

<i>Orientamenti progettuali</i>	21
Metodologia di progettazione GOPP(Goal Oriented Project Planning).....	21
La matrice di progettazione del Quadro Logico	22
<i>Governance del progetto</i>	25
<i>Struttura</i>	25
<i>Schema organizzativo di base vincolante</i>	26
Calendario.....	26
Servizio.....	26
Attività.....	27
Routine.....	28
Personale impiegato	30
Monte ore non frontale e di coordinamento.....	31
<i>Oneri di base vincolanti a carico del partner di progetto</i>	32
Oneri a carico dell'Amministrazione.....	32
Oneri a carico del prestatore	33
<i>Il bilancio di progetto e la copertura dei fabbisogni finanziari</i>	33
Il bilancio di progetto	33
Tipologie di finanziamento e entrate/ricavi.....	34
<i>Monitoraggio e valutazione impatto sociale (Vis)</i>	34
Monitoraggio	34
Valutazione impatto sociale.....	35

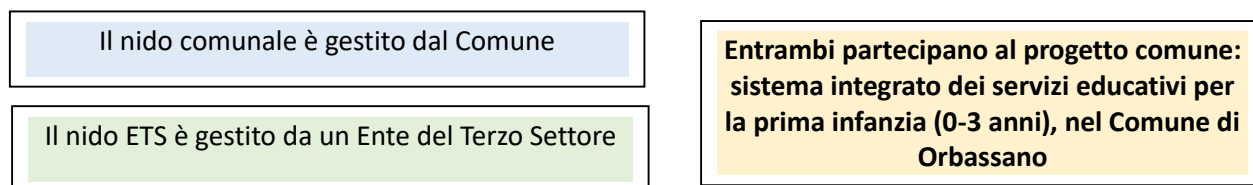
Premesse

Il Comune di Orbassano è titolare di funzioni amministrative in materia di servizi educativi e intende consolidare e sviluppare i servizi erogati realizzando forme di gestione innovative e maggiormente flessibili che consentano di garantire l'erogazione di prestazioni maggiormente rispondenti ai bisogni rilevati a livello territoriale.

Ad oggi il Comune gestisce direttamente l'asilo nido comunale "Il Batuffolo" con un'attuale capacità ricettiva di 48 bambini di età compresa tra 9 e 36 mesi, e contestualmente ha sottoscritto convenzioni con strutture private per incrementare il numero di utenti a cui fornire il servizio.

E' in corso di collaudo e certificazione, la realizzazione di un nuovo asilo nido all'interno del "PEC Arpini" finanziato con contributi previsti ai sensi del Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 343 del 2 dicembre 2021 che rientrano nell'ambito del PNRR, Missione 4 "Istruzione e Ricerca", Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università", Investimento 1.1 "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia". Per tale struttura sono previsti 30 posti.

Secondo quanto indicato nella "Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale ASILI NIDO, si intende affidare, nel rispetto dei principi di trasparenza ed imparzialità, una delle due strutture mediante un percorso di co-progettazione con un Ente del Terzo Settore (ETS), al fine di promuovere un modello integrato territoriale per la gestione dei servizi educativi per la prima infanzia (0-3 anni) volto a soddisfare bisogni definiti in attuazione ai principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, economicità ed efficienza.



Il servizio di asilo nido è soggetto alle seguenti disposizioni:

- Decreto legislativo 65 del 13/04/2017 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180, 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107", che unifica le disposizioni su scala nazionale riguardanti il sistema educativo "0-6 anni".
- Decreto ministeriale n.43 del 24 febbraio 2022 "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 5, comma 1 lettera f) del D.Lgs. 65/2017" che definisce le linee guida per i servizi educativi alla prima infanzia, importante riferimento per l'elaborazione dei progetti educativi.
- Legge Regione Piemonte n. 30/2023 "Disciplina dei servizi educativi per l'infanzia e disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni", che ha dato vita a una nuova norma sui servizi educativi per l'infanzia che prevede una migliore qualità delle attività, una maggiore accessibilità per le famiglie con bambini da 0 a 6 anni, flessibilità e adeguamento ai nuovi orari di vita e lavoro.

Tale percorso si colloca nel quadro delle politiche nazionali e regionali sul Sistema integrato 0-6 anni (D.Lgs. 65/2017), con l'obiettivo di potenziare la qualità, la continuità educativa e l'accessibilità dei servizi.

Per attuare il piano di sviluppo delle strutture, viene proposto il presente progetto di massima e definizione delle linee guida di orientamento della co-progettazione che assume rilevanza preminente ai fini del raggiungimento degli obiettivi in termini di qualità, efficienza ed economicità i cui contenuti si possono così riassumere:

- Analisi del bisogno (sintetica)
- Oggetto
- Destinatari
- Finalità ed obiettivi
- Azioni (evidenziando risorse umane e materiali necessarie)
- Durata
- Budget orientativo

Analisi del bisogno

Gli strumenti di analisi per la costruzione dei progetti

L'analisi preliminare al progetto è una fase molto importante alla quale bisogna dedicare attenzione e tempo: in questo stadio si selezionano e individuano le problematiche e i bisogni a cui si vuole dare risposta, si traducono in obiettivi e si inizia ad ipotizzare le possibili strategie di intervento per risolverle.

Un progetto ben pianificato che si rivolga ai reali bisogni dei gruppi beneficiari prende le mosse da **un'analisi del contesto** in cui si vuole intervenire.

L'analisi dei bisogni serve ad identificare le cause responsabili della situazione problematica e gli effetti di queste. I problemi sono legati tra loro da relazioni cause-effetto, per tale ragione il metodo più utilizzato per rappresentare il quadro dei problemi all'interno dei quali si situa l'iniziativa è la tecnica dell'**albero dei problemi**: un diagramma ad albero in cui i problemi (espressi in forma sintetica) sono legati tra loro e posizionati in ordine gerarchico. Alla base le radici della situazione insoddisfacente su cui si vuole agire, mentre nella parte alta i problemi focali.

L'analisi delle problematiche descrive gli aspetti negativi della situazione esistente, l'analisi degli obiettivi presenta gli aspetti positivi della situazione desiderata per il futuro. Quest'analisi implica la riformulazione delle problematiche in obiettivi raggiungibili. Nell'**albero degli obiettivi**, gli obiettivi si esprimono usando il participio passato al fine di trasmettere una condizione positiva effettivamente raggiunta, ponendosi dal punto di vista del progetto alla sua conclusione.

Obiettivi che riguardano questioni simili tra loro possono essere raggruppati in categorie che formeranno la base per **l'analisi strategica**.

La definizione del Quadro Logico, e quindi del progetto di massima, si ricava, in modo diretto, quasi automatico dall'Albero degli obiettivi. L'obiettivo fondamentale di questa fase è stabilire, sulla base dell'identificazione degli ambiti di intervento effettuata, quali obiettivi rientrano nel progetto e quali invece saranno tralasciati.

Dati di contesto e di carattere generale

Ubicazione e potenziale bacino di utenza

Asilo nido "Il Batuffolo" situato in Via Italia, 13

L'Asilo Nido sorge in un'area di proprietà comunale, con destinazione urbanistica adeguata a servizi scolastici e può ospitare fino a 54 bambini/e.

Nello scenario cittadino attuale, per far fronte alle 63 richieste sono attuate n. 2 convenzioni con Nidi privati del territorio, che hanno reso disponibili altri n. 15 posti, e che quindi i servizi 0-3 oggi presenti sono:

- **in zona centro:**
 1. Asilo nido comunale "IL BATUFFOLO" via Italia,13 in amministrazione diretta con 48 posti
 2. Scuola materna paritaria Don Giordano – Sezione Primavera, Via Fabio Filzi, 12 posti convenzionati 6
- **in zona Regione Bronzina**
 1. Asilo nido privato "NIDO DEI SOGNI" str. del Brando,2 posti convenzionati 7

Asilo nido "Ines Testa Zanera" situato in Via Regno Unito, 4

Nel quadrante nord-ovest del Comune di Orbassano, in una zona situata ai margini del parco fluviale del Sangone e in un contesto caratterizzato dalla presenza di alcuni edifici residenziali pluripiano, sorge l'area denominata "Arpini". Il quartiere è un'area in rapido sviluppo, con residenti prevalentemente giovani e tante famiglie.

Nel 2018 è stata realizzato il nuovo parco Arpini situato all'interno dell'omonimo quartiere e più precisamente in via Irlanda di fronte a piazza Svezia che occupa circa 7.500 mq e offre zone diversificate a seconda delle attività di interesse: giochi bimbi per le diverse fasce d'età e con strutture in sicurezza come la piastra funzionale per praticare calcio e basket interamente recintata, un'area cani delimitata e passeggiate nel verde con illuminazione e panchine con alberi selezionati per la rapida crescita che consentono ampie aree d'ombra.

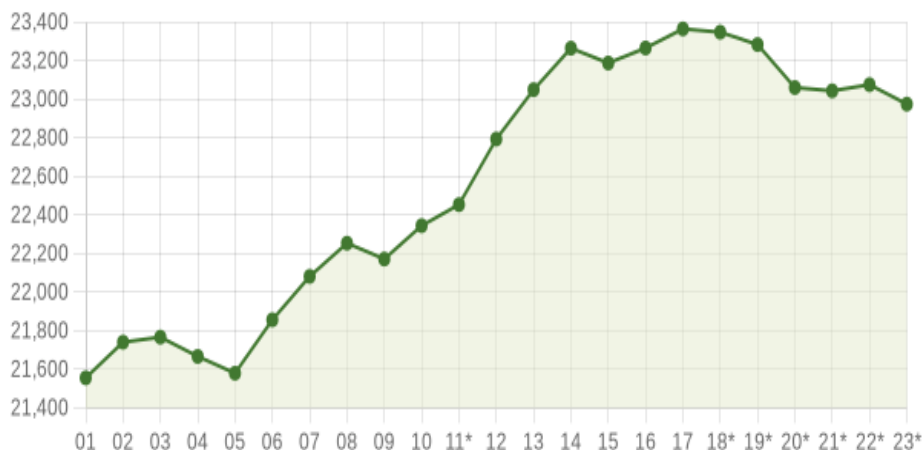
La localizzazione della nuova struttura destinata ad asilo nido non poteva che essere individuata in un quartiere giovane, come la zona del PEC Arpini, dove numerose famiglie hanno preso alloggio ed era, pertanto, ipotizzabile che l'area necessitasse di un asilo nido in loco.

Bacino di utenza potenziale

I comuni più vicini alla zona Arpini di Orbassano sono: Vinovo, Candiolo, La Loggia e Nichelino. Questi comuni e il Comune di Orbassano costituiscono il potenziale bacino d'utenza della domanda.

I dati relativi alla popolazione residente ad Orbassano e quella della fascia di età 3 – 36 mesi, sono stati rilevati dall'Istat ed elaborati da tuttitalia.it e sono relativi alla popolazione residente al 1° gennaio 2024.

Grafico 1. Popolazione Orbassano 2001-2023

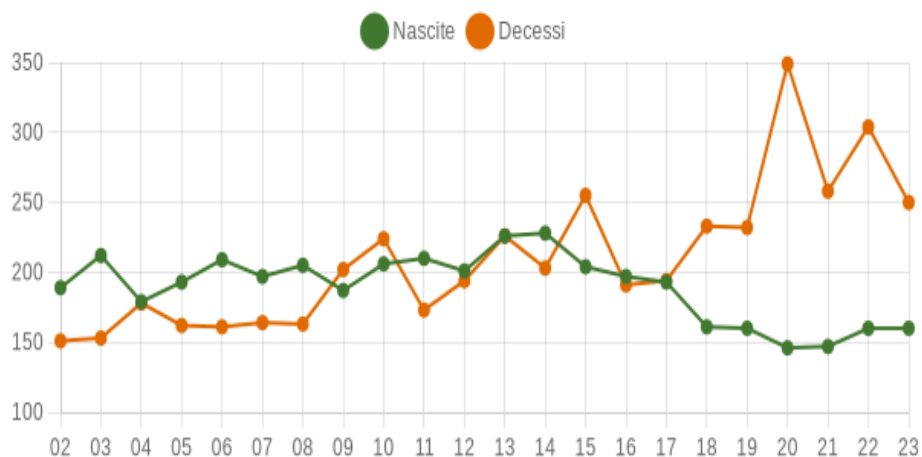


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI ORBASSANO (TO) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
 (*) post-censimento

La popolazione residente al 31.12.2023 è di 22.975 abitanti con una variazione % di -0,44%, ed è composta di 10.579 famiglie con una media 2,16 componenti per famiglia.

Grafico 2. Movimento naturale della popolazione di Orbassano 2001-2023

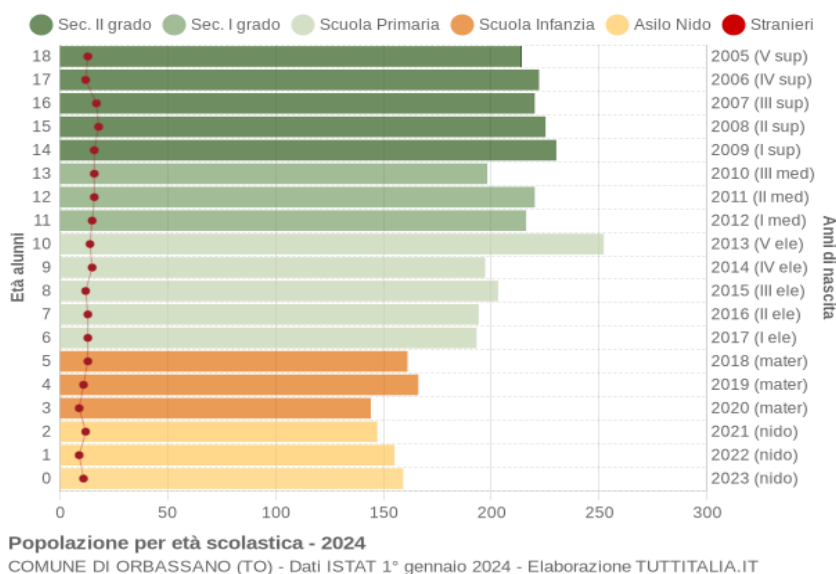


Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI ORBASSANO (TO) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

Grafico 3. Popolazione di Orbassano suddivisa per classi di età scolastica



Il grafico riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2024/2025 delle scuole di Orbassano, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

Tabella 1. Distribuzione della popolazione di Orbassano per fascia 0-36 mesi

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	75	84	159	5	6	11	6,9%
1	82	73	155	3	6	9	5,8%
2	73	74	147	8	4	12	8,2%
3	77	67	144	6	3	9	6,3%

E' opportuno annotare che con un bacino d'utenza potenziale di oltre 500 bambini di età compresa tra i 3 ed i 36 mesi, è sufficiente che solo l'17% richieda effettivamente l'offerta di servizi socioeducativi dell'asilo nido per raggiungere la capienza massima delle strutture.

Le strutture

Gli immobili di proprietà comunale destinati ad asilo nido hanno rispettivamente

- una superficie interna di circa 610 mq con annessa area a verde protetta da adeguata recinzione di mq. 1500 circa per l'asilo nido "Il Batuffolo"
- una superficie interna di circa 351 mq con annessa area a verde protetta da adeguata recinzione di mq 1996 circa per l'asilo nido "Ines Testa Zanera" (approvate con D.G.C. n. 69 del 26/04/2023 e relativa perizia di variante n.1)

e sono entrambi completi di arredi, attrezzature, materiali e strutture ludico-didattiche necessarie allo svolgimento del servizio.

Gli edifici rispettano gli standard di base e di funzionalità degli spazi, come previsti dalla vigente normativa; la ripartizione funzionale degli spazi e le relative superfici sono riportate nelle planimetrie allegate alla presente relazione.

Gli stakeholders

I soggetti portatori di interessi che possono contribuire all'intervento progettuale e gli "attori" che possono essere influenzati (negativamente o positivamente) dall'intervento proposto sono gli stakeholders.

Il metodo utilizzato prevede la matrice influenza e interesse - e la matrice contributo e aspettative

Soggetti interessati	Contributi* (cosa porta)	Aspettative** (cosa prende)	Influenza*** (voto 1-5)	Interesse**** (voto 1-5)
Bambini	<ul style="list-style-type: none"> • Creatività • Partecipazione • Desiderio di apprendere • Competenze 	<ul style="list-style-type: none"> • Divertimento • Esperienza coinvolgente • Creazione amicizia • Scoperta, curiosità, creatività, manualità 	1	5
Famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione • Desiderio di apprendere • Capacità relazionali 	<ul style="list-style-type: none"> • Esperienza educativa per sé stessi e per i figli • Creazione di reti • Un servizio di qualità 	2	5
Comune	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza delle problematiche del territorio • Conoscenza delle risorse del territorio • Supporto alle famiglie • Risorse materiali • Capacità relazionali 	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento dell'offerta dei servizi nel territorio • Accrescere l'offerta occasioni di scambio e crescita 	5	5
Quartiere	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione • Capacità relazionali 	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la qualità della vita • Ridurre le problematiche sociali • Ricevere dai servizi una risposta ai loro bisogni 	2	4
Società/sistema paese	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità relazionali 	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la qualità della vita • Ridurre le problematiche sociali • Sensibilizzazione 	1	5
Enti del Terzo Settore	<ul style="list-style-type: none"> • Esperienza • Competenze tecniche • Capacità relazionali • Capacità organizzative • Capacità di progettazione • Capacità finanziarie • Risorse materiali • Visione di insieme/azioni coordinate, di sistema 	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento network di relazioni 	5	5
Educatori	<ul style="list-style-type: none"> • Esperienza • Competenze tecniche • Capacità relazionali • Capacità di collaborazione • Creatività • Capacità di progettazione • Capacità di empatia/ascolto • Offerta di un servizio di qualità 	<ul style="list-style-type: none"> • Crescita professionale • Crescita personale • Benessere dei bambini 	3	5
Esperti temi di infanzia	<ul style="list-style-type: none"> • Competenze tecniche • Capacità relazionali • Esperienza • Capacità di empatia 	<ul style="list-style-type: none"> • Crescita professionale • Crescita personale 	3	5

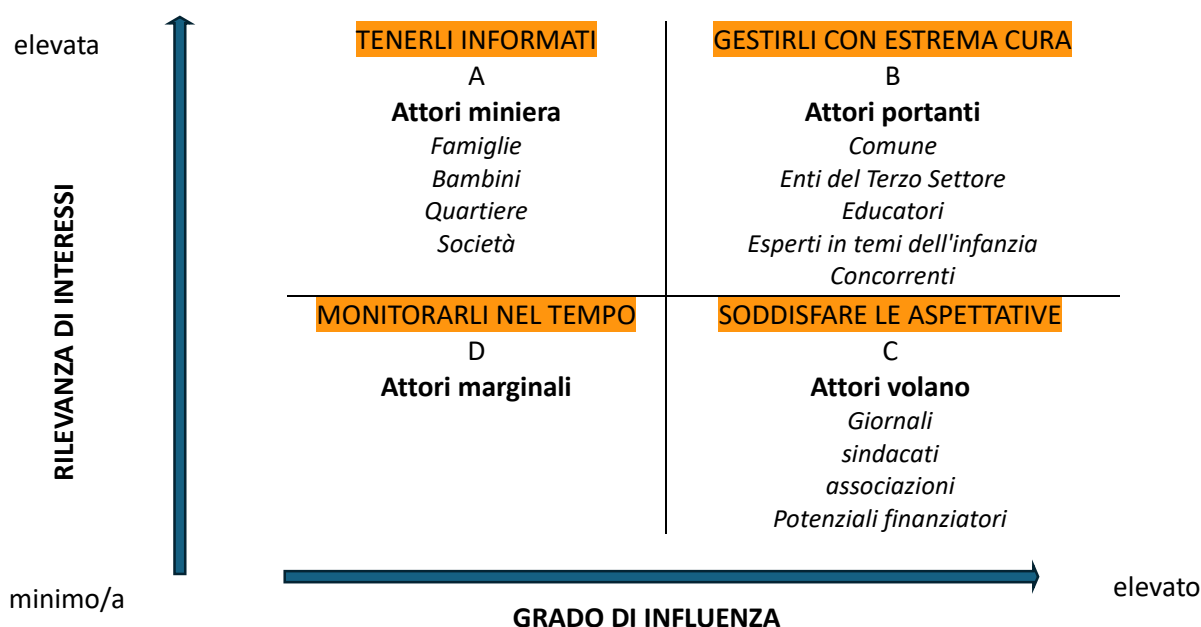
Potenziali finanziatori	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità finanziarie • Capacità relazionali • Autorità nel territorio • Esperienze in altri contesti territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione • Creazione di nuove relazioni fra persone 	5	2
Testate giornalistiche, opinion leader, sindacati, associazioni...	<ul style="list-style-type: none"> • Esperienza 	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione 	5	2
Altri asili nido pubblici e privati	<ul style="list-style-type: none"> • Concorrenza 	<ul style="list-style-type: none"> • Esperienza • Creazione di nuove relazioni 	5	5

*Contributi: cosa porta: competenze, risorse, reti sul territorio, reputazione, strutture, attrezzature...

**Aspettative: cosa prende: beneficio diretto, profitto, immagine, miglioramento servizi...

***Influenza: data da: dimensione, rappresentatività, risorse, conoscenze/competenze, collocazione strategica...

****Interesse: incidenza del tema del progetto rispetto ad azioni e obiettivi propri, vantaggi...



A: ALTO INTERESSE, BASSA INFLUENZA gli attori sono i beneficiari diretti/indiretti i cui interessi vanno protetti

B: ALTO INTERESSE, ALTA INFLUENZA gli attori hanno forte capacità di intervento sul progetto che si vuole realizzare, sono garanzia di successo per il progetto

C: BASSO INTERESSE, MA ALTA INFLUENZA gli attori sono identificabili in gruppi di pressione o opinion leader in grado di influenzare l'opinione pubblica rispetto a determinate tematiche, ma anche attori fonti di rischio per il progetto.

D: BASSO INTERESSE E BASSA INFLUENZA gli attori che non possono influenzare significativamente il progetto e non sono fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi

Articolazione dei bisogni dei principali destinatari

Destinatari	ARTICOLAZIONE DEI BISOGNI (bisogno di:)
--------------------	--

<p>BAMBINI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Bisogno di cura, inteso come necessità di accudimento fisico, cioè di cure di igiene personale, di alimentazione, di riposo. ✓ Bisogno di affettività, inteso come bisogno di essere riconosciuti, di essere ascoltati, di riferimenti precisi, di relazioni con adulti che trasmettano sicurezza. ✓ Bisogno di ritmi e regole, inteso come rispetto di ritmi individuali, come necessità di riti e rituali che si ripetono stabilmente nel tempo e nello spazio dando ai bambini un senso di sicurezza, come bisogno di ordine spaziale e temporale e di limiti. ✓ Bisogno di autonomia, inteso come bisogno di fare da solo e di avere tempo per fare un'azione, di rispetto delle proprie iniziative, di non essere anticipato nelle azioni. ✓ Bisogno di crescita e gioco, inteso come bisogno di conoscere, esplorare e sperimentare attraverso il gioco per scoprire e incuriosirsi. ✓ Bisogno di ambienti "rassicuranti", ma al tempo stesso stimolanti rispetto ad esperienze di autonomia, ricerca, <i>elaborazione nelle varie aree della persona (cognitiva, affettiva, sociale, motoria, relazionale)</i>. ✓ Riconoscimento dell'identità di bambino-bambina nel rispetto dei processi di strutturazione dell'identità personale e del ruolo di soggetto attivo nei confronti della realtà e dell'ambiente circostante (<i>appartenere ad un contesto- partecipare ad un contesto</i>). ✓ Bisogno di relazioni significative e diversificative con coetanei e adulti che accompagnino e supportino <i>diverse esperienze di esplorazione, comprensione e appropriazione della realtà</i>. ✓ Bisogno di adulti consapevoli rispetto ai processi e ai bisogni che regolano i percorsi di costruzione dell'identità personale e sociale del bambino. ✓ Bisogno di uno spazio fisico e psicologico per la riscoperta dell'appartenenza comunitaria, in un contesto sociale connotato da una dimensione scarsamente solidale.
<p>FAMIGLIE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La necessità di sostegno rispetto al ruolo di genitori. ✓ La creazione di spazi ed occasioni in cui trascorrere un tempo "di qualità" con i propri figli e condividere con loro le attività di gioco. ✓ Un servizio differenziato che consenta una fruizione rispondente ai diversi bisogni delle famiglie dal punto di vista organizzativo. ✓ La necessità di scambio e confronto fra adulti sulle problematiche connesse all'educazione e alla crescita di bambini, adolescenti e giovani ✓ La necessità di spazi di socializzazione e aggregazione informale come risposta al naturale bisogno di socialità degli adulti.
<p>COMUNITA' LOCALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La promozione di una cultura del bambino, come soggetto portatore di potenzialità, diritti e cittadinanza. ✓ Il bisogno di rappresentarsi come comunità complessa, fatta da mondi da mettere in comunicazione a cui dar voce. ✓ La necessità di accompagnare la comunità locale all'accoglienza e valorizzazione delle diversità e delle culture. ✓ Il bisogno di far comunicare, incontrare, confrontare i diversi attori sociali (istituzionali e non) sulle problematiche del territorio o vissuti di "ingiustizia sociale", al fine di sviluppare percorsi di mediazione che possano ridefinire rapporti, vincoli, relazioni tra le persone. ✓ Il bisogno di far emergere la cittadinanza più silenziosa per una corretta rappresentazione della realtà, spesso diversa, più ricca e tollerante dell'immaginario collettivo. ✓ La necessità di un monitoraggio permanente sul contesto locale, per una rilettura costante dei dati. ✓ La prevenzione di situazioni di marginalità sociale attraverso un'offerta di interventi più mirati di recupero.

Analisi dei problemi

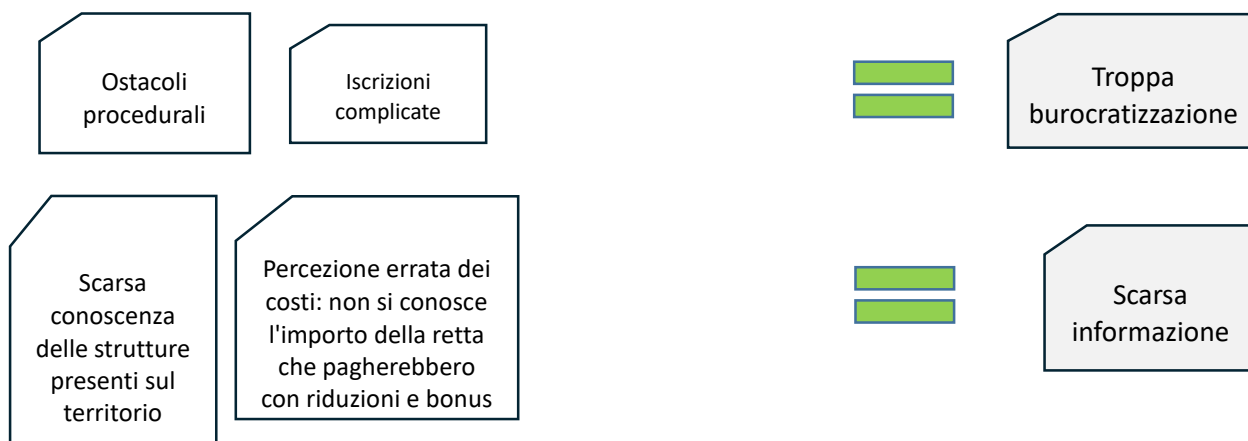
Identificare i problemi di base che colpiscono i destinatari

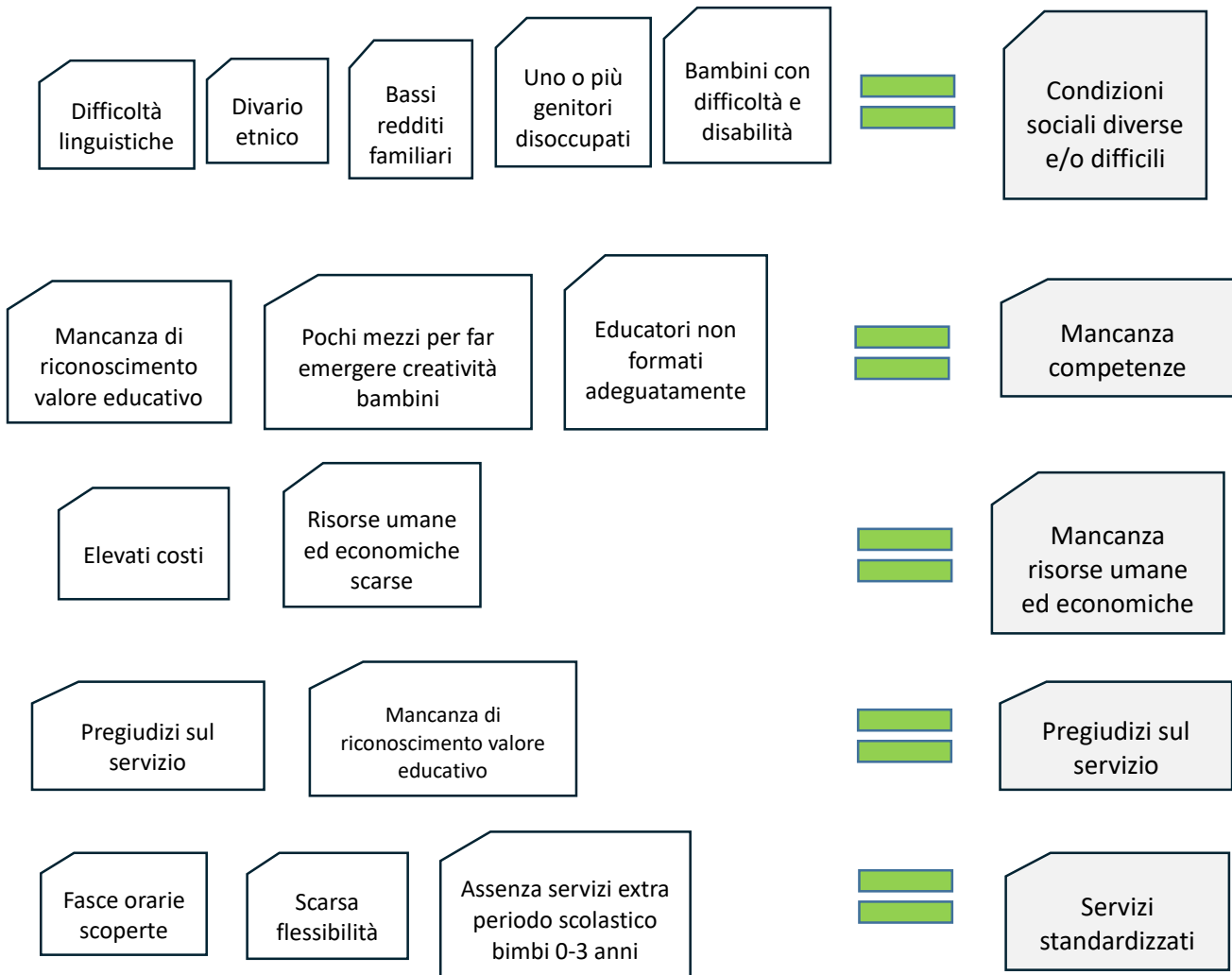
I problemi devono essere reali e basati su fatti concreti, esperienze vissute o conoscenze dirette e non su idee e opinioni altrui; oggettivi, basati su fatti certi e se possibile dimostrabili; espressi in termini negativi; chiari e comprensibili a tutti; specifici, riferiti cioè ad aspetti o elementi precisi (persone, luoghi, quantità...).



Identificare i problemi associati

E' necessario innanzitutto rileggere i problemi espressi, verificare se esistono problematiche simili o assimilabili, e nel caso, fonderli in un unico problema, eventualmente articolato in modo tale da comprendere le eventuali sfumature dell'uno o dell'altro.



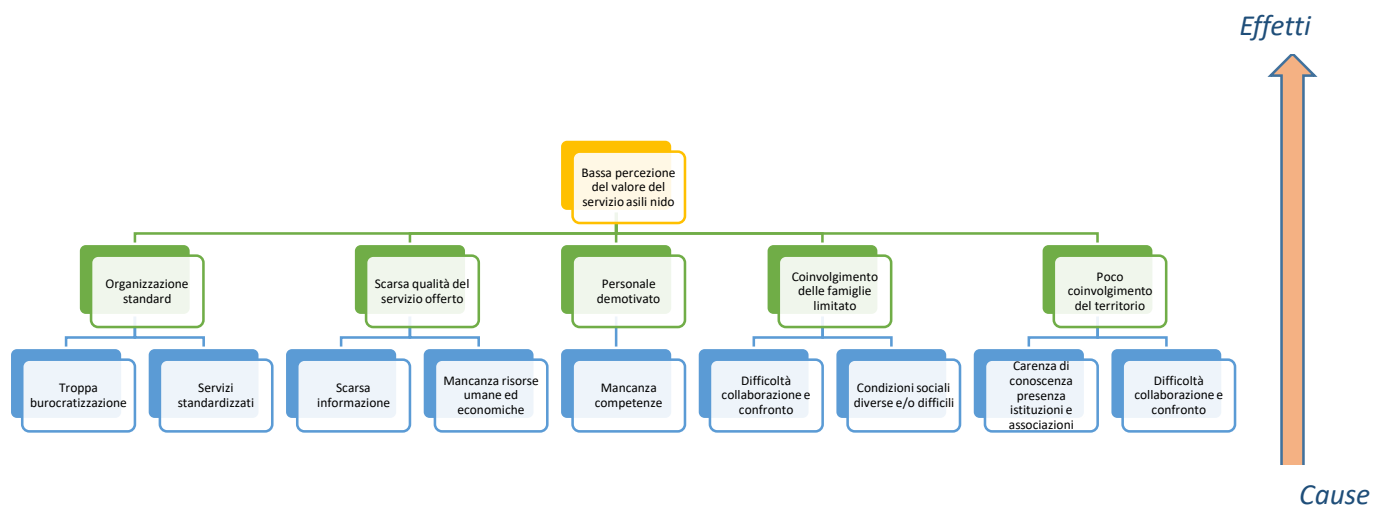


Analizzare e identificare le relazioni causa-effetto e verificare la logica di causalità

Si sceglie un problema da cui partire, poi un secondo problema in relazione al primo e si definisce se esso sia causa del primo, effetto del primo, né causa né effetto. A mano a mano che l'Albero si sviluppa, i restanti problemi sono collocati lungo il tronco e i rami ideali seguendo lo stesso metodo.

Rileggendo dal basso verso l'altro il gruppo, si verifica la correttezza dei nessi con il gruppo e vengono tracciate le linee di connessione.

Figura 1: L'albero dei problemi



Oggetto

Il Comune di Orbassano, riconoscendo l'importanza sociale ed educativa dei servizi per l'infanzia, da tempo si fa carico dell'erogazione del servizio asili sul proprio territorio, gestendo in amministrazione diretta la struttura di Via Italia (asilo nido Il Batuffolo) ed incrementando il numero di utenti a cui fornire il servizio attraverso la sottoscrizione di convenzioni con strutture private.

L'Amministrazione, nell'intenzione di potenziare e ampliare l'offerta educativa attraverso l'attivazione di un secondo servizio per la prima infanzia, ha approvato la realizzazione di un nuovo asilo nido in Via Regno Unito, 4 (asilo nido INES TESTA ZANERA) finanziato con contributi PNRR, struttura in attesa di collaudo e certificazione per l'avvio delle attività.

Poiché nell'ultimo decennio sono state emanate normative finanziarie nazionali estremamente restrittive nell'obbligo di ridurre i costi gestione diretta dei servizi, rispetto all'esigenza imprescindibile di soddisfare le esigenze delle famiglie (per orari e logistica dei servizi), e indicazioni di contenimento della spesa del personale pubblico con conseguente impossibilità di sostituzione del personale educativo, risulta impossibile adottare la gestione in amministrazione diretta per entrambe le strutture.

Nell'ambito delle proprie funzioni in materia di politiche sociali e familiari, il Comune di Orbassano intende riconoscere il particolare ruolo esercitabile nella definizione e realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali, dai soggetti del Terzo Settore, quali espressioni organizzate delle autonome iniziative dei cittadini, promuovendo un percorso partecipato per la definizione congiunta degli obiettivi educativi, organizzativi e gestionali del nuovo servizio educativo per la prima infanzia, in coerenza con la programmazione educativa comunale e in un'ottica di integrazione e complementarietà con il servizio già esistente.

Lo strumento della co-progettazione, così come definito dal D.Lgs. n. 117/2017 e ss.mm. rappresenta lo strumento più idoneo per realizzare modelli gestionali flessibili e innovativi, in grado di valorizzare le competenze del Terzo Settore e di rispondere ai bisogni educativi e sociali delle famiglie del territorio.

La scelta, così come meglio motivata nella "Relazione illustrativa di cui all'articolo art. 14 del D.Lgs. 201/2022 circa le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti per la forma di gestione prescelta", è quella di attivare una procedura pubblica di selezione per la realizzazione di un sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia (0-3 anni), attraverso l'attivazione di un partenariato con ETS, mediante co-progettazione, ai sensi dell'art.55 del D.Lgs. 117/2017 per la gestione di un asilo comunale con le seguenti precisazioni:

- l'Amministrazione, al fine di non creare interferenze tra il personale del Comune e di quello dell'ETS, e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, potendo confermare il solo personale inserito nell'organico dell'Ente ad oggi presente (7 educatrici) garantirà la gestione diretta dell'asilo nido "INES TESTA ZANERA" ubicato in Via Regno Unito, 4 la cui capacità ricettiva è di n.30 bambini, assicurando tuttavia il coordinamento educativo e progettuale con il servizio in co-progettazione finalizzato alla realizzazione di un sistema unitario rivolto alla prima infanzia (0-3 anni);
- la co-progettazione avrà ad oggetto esclusivamente la gestione del servizio nell'asilo nido "IL BATUFFOLO" di Via Italia, 13 la cui capacità ricettiva è di 54 bambini, pur nel quadro di un sistema educativo comunale integrato;
- le due gestioni, pur distinte dal punto di vista amministrativo e contabile, saranno coordinate nell'ambito di un'unica programmazione educativa comunale, con azioni condivise di formazione del personale, laboratori congiunti, attività di inclusione e iniziative rivolte alle famiglie.

In tal senso, la co-progettazione si configura come uno strumento che consente di valorizzare la complementarità tra gestione diretta e co-progettata, in coerenza con i principi di sussidiarietà, partecipazione e co-programmazione previsti dal Codice del Terzo Settore e dalle Linee guida ANAC n. 320/2021.

Destinatari

Destinatari diretti

I destinatari dell'intervento sono i bambini di età compresa tra i 3 e i 36 mesi suddivisi e le famiglie e i bambini che frequenteranno l'asilo nido.

Destinatari indiretti

I destinatari indiretti sono coloro che ricevono benefici dal progetto a lungo termine, quasi sempre dopo il termine del progetto e sono il quartiere, la società, il Comune, gli educatori, gli ETS.

Finalità ed obiettivi

I servizi educativi di prima infanzia

I bisogni delle famiglie, ancor più dopo la pandemia che ha fatto emergere nuove esigenze e specificità, hanno dato particolare risalto:

- all'aumento di complessità nelle fasi di sviluppo delle competenze motorie, emotive e comunicativo-linguistiche dei bambini nei primi anni di vita;
- alla necessità dei bambini di maggiori esperienze di vita a contatto con la natura e di interazioni sociali calibrate negli spazi e nei tempi;
- all'importanza del supporto di servizi di qualità per la crescita non solo dei bambini/e ma anche della genitorialità;
- al senso di disorientamento delle famiglie nell'agire il loro ruolo di cura con difficoltà di gestione dei tempi di vita;
- alla prevalente "scelta" del nido da parte delle famiglie in relazione alla prossimità logistica e solo in seconda opzione alla proposta educativa offerta dalla struttura;
- all'esitazione delle famiglie nel far frequentare il nido ai figli per l'impatto sulla salute.

I servizi educativi di prima infanzia devono quindi perseguire il consolidamento del legame figli/genitori attraverso la continuità del percorso educativo casa-nido, la conciliazione tra i tempi di sviluppo di ogni bambino/a ed i tempi delle famiglie, connotando il servizio con elementi di flessibilità, rispondenti alle esigenze dei/delle utenti tenendo conto dei bisogni emergenti sia dei piccoli ospiti che delle loro famiglie, lo sviluppo delle competenze corporee, affettive, cognitive, sociali ed etiche in un'ottica globale, armonica, identitaria, comune, compresi coloro che hanno accertate difficoltà di sviluppo, attraverso un'azione comune degli operatori, della famiglia e dei servizi territoriali socio-assistenziali e sanitari, e concorrono a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali, rispettando e accogliendo le diversità, ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione Italiana.

I Valori fondanti sono: l'Accoglienza, la Democrazia e la Partecipazione.

Il Nido può essere, quindi, definito come uno spazio in cui interagiscono bambini, famiglie e adulti, intrecciando relazioni diverse e complesse e nel quale il lavoro educativo è orientato a ricercare e favorire un clima di benessere in cui il bambino possa crescere acquisendo senso di fiducia in sé e rafforzando la propria spinta allo sviluppo. Ciò è salvaguardato dal continuo perseguimento di alcune finalità intrinseche al concetto di Nido, fra loro interconnesse in un circolo virtuoso, quali:

- facilitare l'accesso delle madri al lavoro e promuovere la conciliazione delle scelte professionali e familiari dei genitori;
- assicurare un contesto di cura, di protezione e di sostegno ai bisogni primari dei bambini;
- favorire lo sviluppo armonico dei bambini sul piano dell'autonomia, dell'identità e degli aspetti cognitivi, affettivi e sociali;
- garantire l'inserimento di bambini con handicap o in situazioni di disagio relazionale e socioculturale;
- costruire legami di fiducia fra tutti gli attori partecipanti;

- Creare opportunità d'incontro e di socializzazione;
- Valorizzare le differenze e la loro inclusione;
- sostenere lo sviluppo psicofisico in tutte le sue aree nell'ottica di accrescere le autonomie dei bambini;
- diffondere l'idea di Nido come "sistema sociale" che partecipa allo sviluppo e al progresso della comunità con qualità e competenza, superando la riduttiva etichetta di "servizio".

Finalità

Il progetto è finalizzato a realizzare una forma gestionale che consenta di:

- rispondere in modo efficace ed efficiente alla domanda di servizi socioeducativi per la prima infanzia espressa dall'utenza;
- garantire elevati standard qualitativi in linea con i principi stabiliti dalla Regione Piemonte;
- porre attenzione alla molteplicità delle esigenze delle famiglie che spesso esprimono esigenze diverse e, pertanto, occorre garantire sicurezza, flessibilità e modularità secondo le esigenze di ognuno, pur mantenendo la sistematicità, la coerenza e la logica del progetto pedagogico;
- garantire ai genitori tutte le informazioni di cui hanno bisogno, con particolare e dettagliata cura nel trasferire gli obiettivi educativi e le strategie della programmazione quotidiana;
- integrare il servizio offerto nel contesto locale ed in rapporto alle esperienze dei bambini al di fuori del nido, mediante l'organizzazione di iniziative culturali e formative, di partecipazione ad avvenimenti, di iniziative di promozione della cultura dell'infanzia;
- prestare particolare attenzione al tema delle pari opportunità valorizzando la diversità e la provenienza multiculturale dei bambini, la differenza sessuale, il tema dell'handicap;
- assicurare la gradevolezza dell'ambiente, la funzionalità degli spazi, la qualità della disposizione degli arredi di materiali diversi, con particolare attenzione al clima comunitario complessivo, alla qualità della vita quotidiana nell'asilo, alla qualità dell'accoglienza dei bambini e delle loro famiglie;
- utilizzare personale (educativo ed ausiliario) di comprovata preparazione e capacità professionale socio-psico-pedagogica, nonché capace di attivare forme di programmazione condivise;
- contenere i costi diretti a carico del Comune, stante l'oggettiva contrazione della capacità di spesa corrente;

Inoltre, in ossequio a quanto previsto dagli obblighi di servizio pubblico universale vengono garantiti i principi di:

- **Eguaglianza dei diritti degli utenti:** La parità di diritti è assicurata a tutti gli utenti.
- **Imparzialità:** Tutti coloro che usufruiscono dei servizi sono trattati con obiettività, giustizia ed imparzialità.
- **Servizio regolare:** E' assicurato un servizio regolare e continuo, secondo il calendario scolastico.
- **Diritto di scelta:** Il cittadino ha facoltà di scegliere fra tutte le strutture e le tipologie di servizi presenti nel territorio.
- **Controllo di qualità:** La ricerca della piena soddisfazione degli utenti attraverso il monitoraggio della qualità del servizio erogato.
- **Partecipazione:** E' garantita e favorita la partecipazione degli utenti al funzionamento ed al controllo dei servizi. E' assicurato il diritto ad ottenere informazioni, a dare suggerimenti e presentare reclami.
- **Efficienza ed Efficacia:** Viene assicurato il rispetto degli standard di qualità previsti dalla carta attraverso la più conveniente utilizzazione delle risorse impiegate

Analisi degli obiettivi

Sulla base delle leggi di settore, si ravvisa l'esigenza di definire obiettivi strategici orientati alla logica di esigibilità dei diritti attraverso l'adozione di procedure volte alla compartecipazione di una pluralità di soggetti assegnatari di ruoli diversi, all'interno del settore relativo ai servizi educativi.

Dall'analisi dei problemi e dall'analisi dei bisogni organizzativi e gestionali occorre prevedere l'adozione di un

futuro modello organizzativo e progettuale maggiormente coerente con le disposizioni contenute nella normativa relativa allo sviluppo di un sistema integrato di servizi volti a promuovere il consolidamento di interventi per l'infanzia e l'adolescenza.

Le domande che ci si pone in questo paragrafo sono:

1. Cosa vogliamo fare? (*Obiettivo generale*)
2. Come possiamo raggiungere questo obiettivo? (*obiettivi specifici*)

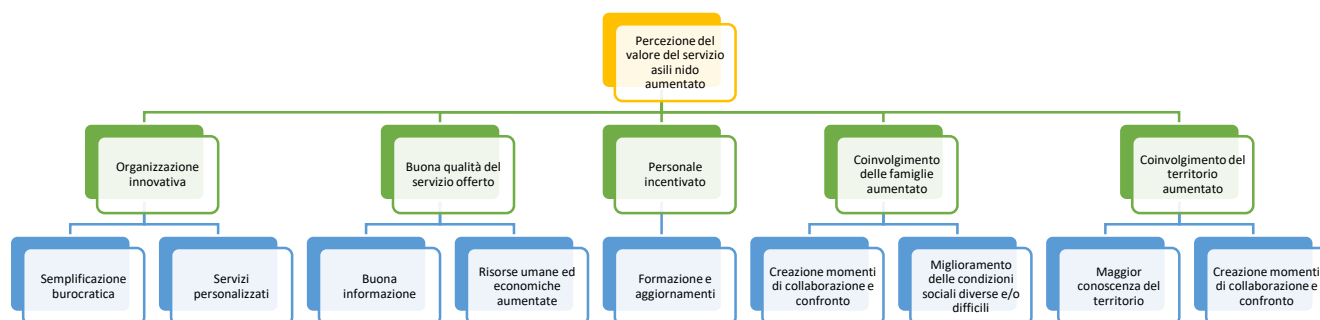
Progettare per obiettivi aiuta a rendere più coerente e ricca un'analisi o una strategia: infatti ci si rende conto che si vogliono ottenere benefici reali e tangibili occorre intervenire su più settori, senza essere distratti dal bisogno di "vendere" una determinata soluzione a prescindere da quali siano realmente le esigenze sulle quali si vuole intervenire.

I servizi educativi costituiscono una risorsa fondamentale allo sviluppo dei bambini, alla loro formazione e alla realizzazione delle esigenze e ai bisogni delle famiglie nel supporto di crescita dei propri figli.

Nell'ottica del miglioramento delle politiche sociali e della famiglia, il Comune, in qualità di ente esponenziale della comunità locale, risulta titolare di una serie di compiti volti a creare un sistema di servizi con la finalità di rispondere alle diverse esigenze manifestate.

L'albero degli obiettivi può essere pensato come lo specchio positivo dell'albero dei problemi. I nessi causa effetto nel primo vengono sostituiti dai nessi mezzi-fini

Figura 2: L'albero degli obiettivi



Individuazione degli ambiti di intervento (clustering)

Costruito l'albero degli obiettivi, è opportuno individuare in esso gli ambiti o aree di obiettivi (*cluster*) affini a seconda delle competenze tecnico-professionali e/o istituzionali necessarie per raggiungerli:

- ⇒ Organizzazione
- ⇒ Qualità del servizio
- ⇒ Personale
- ⇒ Famiglie
- ⇒ Territorio

Nel nostro caso sono stati considerati gli ambiti che riguardano i beneficiari finali, tuttavia se si dovesse continuare l'albero "verso il basso" si troverebbero dei problemi relativi agli Enti o alle organizzazioni responsabili di realizzare azioni in favore dei beneficiari (per esempio, le cause del problema "Il sistema formativo non fornisce una preparazione adeguata.." toccherebbe i diversi aspetti del funzionamento delle istituzioni scolastiche e formative) e se ci spingesse ancora più "in basso" si troverebbero i problemi legati alle politiche e ai rapporti istituzionali tra gli Enti.

Il diagramma di causa-effetto (sia esso dei problemi o degli obiettivi) raffigura la concatenazione logica con cui dalle politiche si giunge a incidere sui beneficiari finali dei progetti e delle politiche stesse: leggendo un albero

degli obiettivi dal basso verso l'alto, ciò che dà origine a un progetto o a una serie di progetti o interventi è una volontà politica (es. un programma o una legge) che mette a disposizione di determinati Enti o Istituzioni o organizzazioni una serie di mezzi e di risorse (finanziari, o tecnici). Grazie a questi, le organizzazioni realizzano delle attività che offrono servizi ai beneficiari finali del progetto, ovvero a quelle persone i cui problemi hanno in sostanza dato vita all'intervento stesso. Utilizzando i servizi, i beneficiari finali di norma conseguono un beneficio in termini di reddito, di salute, di performance o di benessere in generale. Questo, a sua volta, è capace di generare benefici di medio-lungo periodo nel resto della società, generando quello che si chiama in termini generali "sviluppo socio-economico".

Scelta degli ambiti di intervento (scoping)

Questa sottofase porta a definire quale è la vera dimensione o portata del progetto, infatti, è molto poco probabile che il progetto che si sta identificando possa intervenire in tutti gli ambiti di intervento esistenti nell'albero degli obiettivi. Specialmente se l'analisi è stata condotta su di un'entità ampia, è verosimile che non sia possibile, per scarsità di mezzi finanziari o per mancanza di competenze istituzionali o tecniche o altro, intervenire in tutti gli ambiti di intervento dell'albero degli obiettivi.

E' necessario quindi operare una scelta, e i criteri fondamentali in base a cui si effettua sono i seguenti:

- interesse strategico (mission)
- coerenza con le politiche e la legislazione e i piani di intervento esistenti
- urgenza
- sostenibilità

Tralasciando quindi i problemi relativi agli Enti o alle organizzazioni responsabili di realizzare azioni in favore dei beneficiari e i problemi legati alle politiche e ai rapporti istituzionali tra gli Enti, i riferimenti che indirizzano i servizi e i progetti dei servizi educativi ed ausiliari scelti sono:

1. Innovazione organizzativa

L'obiettivo è quello di realizzare un modello integrato di offerta educativa ed organizzativa sul territorio comunale, in cui la struttura gestita direttamente dall'Ente e quella gestita in co-progettazione operino in modo coordinato, condividendo finalità, standard qualitativi e azioni comuni di miglioramento.

Il Comune di Orbassano, con la co-progettazione, intende quindi creare una collaborazione più proficua con i soggetti del Terzo Settore, così da consentire un arricchimento reciproco tra pubblico e privato.

2. I genitori e la famiglia come soggetti attivi del servizio

Il modello sussidiario si fonda su una concezione positiva di famiglia quale risorsa aggiuntiva consistente: questa concezione riguarda i genitori coinvolti, a partire dalla convinzione che ogni famiglia può incrementare il proprio senso di corresponsabilità ed esercitare la libertà di scelta ed essere parte attiva del processo educativo dei propri figli, se pur inseriti in servizi pubblici.

Occorre garantire alle famiglie lavoratrici un servizio pubblico di supporto continuativo che copra quasi tutto il periodo di chiusura delle scuole, fatte salve le due settimane centrali di agosto, a costi contenuti stabiliti dall'Amministrazione comunale.

3. Cura della professionalità del personale coinvolto nella co-progettazione e co-gestione

La professionalità del personale coinvolto è un fattore centrale per la qualità dei servizi educativi per l'infanzia; in particolare il personale che opera nei servizi oggetto della co-progettazione e co-gestione deve essere messo in condizioni organizzative tali da offrire il massimo del proprio contributo, evitando un'eccessiva frammentazione degli incarichi e un continuo turn-over, garantendo il più possibile il mantenimento delle figure di riferimento.

4. Economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi

L'aumento della domanda per i servizi di welfare rende sempre più necessario porsi la questione dell'economicità, efficienza ed efficacia dei servizi.

Al fine di garantire l'economicità, l'efficienza e l'efficacia dei servizi, la co-progettazione deve operare attraverso un rigoroso controllo di gestione e adeguati strumenti di monitoraggio e verifica, oltre che reperire risorse

aggiuntive tese ad incrementare le progettualità a disposizione dei cittadini.

5. Attenzione alla qualità e peculiarità dei servizi per l'infanzia

L'attenzione alla qualità e peculiarità dei servizi richiede di interrogarsi sul senso e sulle opzioni che si vogliono "mettere in campo". Bisogna riconoscere che all'evoluzione costante dei problemi e al mutare delle domande deve corrispondere un'evoluzione dei servizi e della loro capacità di risposta e che, più cresce la complessità, più devono articolarsi le capacità di analisi, le flessibilità organizzative, le ipotesi d'intervento.

Occorre contrastare situazioni di povertà educativa, disagio sociale ed emarginazione, offrendo esperienze, proposte educative e di socializzazione qualificate che, in un contesto ludico, possano favorire l'arricchimento e la crescita personale dei minori e promuovere la coesistenza e la valorizzazione delle differenze, garantendo l'accoglienza e l'attenzione ai minori con bisogni educativi speciali e incoraggiando lo sviluppo di progettualità sempre più personalizzate rispetto ai bisogni.

6. Importanza del lavoro con le Reti sociali territoriali

Il Comune di Orbassano promuove l'integrazione di tutti servizi con le risorse della comunità ai fini di moltiplicare le opportunità per costruire sinergie operative e implementare l'offerta di occasioni di incontro, formazione, reciproco arricchimento e tutto ciò che promuove vicinanza solidale e valore sociale.

Occorre favorire l'attivazione di una rete di soggetti che collaborino per l'offerta di attività educative per minori qualificate e tra loro diversificate, con l'intento di costruire una comunità educante sempre più coesa e attenta ai bisogni emergenti e alle opportunità offerte dai processi di riqualificazione del tessuto urbano e sociali attualmente in atto.

Azioni

Una volta definita la dinamica dell'intervento per ciascun risultato che si intende raggiungere si devono individuare le azioni che ad esso conducono.

Di seguito un elenco esemplificativo e non esaustivo di azioni su cui costruire l'elenco delle attività da programmare sull'intero periodo (**le attività devono essere indicate nella proposta progettuale**):

- costruire un contesto di formazione attiva ed adeguato allo sviluppo delle potenzialità cognitive, sensorie, affettive e sociali;
- promuovere occasioni di gioco e di attività di laboratorio manuali ed espressive;
- favorire e sostenere la progressiva differenziazione e il consolidamento dell'identità individuale;
- promuovere lo sviluppo del senso di sicurezza;
- promuovere lo sviluppo del senso di competenza;
- favorire la formazione e il consolidamento dell'autonomia;
- promuovere lo sviluppo del lessico e delle abilità comunicative;
- stimolare la curiosità, creatività, fantasia e il desiderio di imparare;
- favorire la capacità di espressione dei propri bisogni;
- sostenere il riconoscimento e l'espressione delle proprie emozioni;
- favorire lo sviluppo delle potenzialità sociali;
- facilitare positivi rapporti con coetanei ed adulti favorendo l'interiorizzazione delle regole facendo vivere situazioni di cooperazione;
- creare situazioni di fiducia reciproca;
- sostenere le famiglie nelle attività di crescita e cura dei figli;
- promuovere continuità educativa asilo-famiglia attraverso momenti di scambio e confronto tra educatori e genitori;
- favorire momenti di confronto tra le famiglie;
- promuovere momenti di dialogo e collaborazione tra gli educatori.

Le azioni indicate corrispondono ad una parte delle attività di interesse generale che gli Enti del Terzo Settore possono esercitare ai sensi dell'art. 5 decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

Durata

Periodo 1° Settembre 2026 – 31 Agosto 2034.

La durata pluriennale della co-progettazione interpreta la volontà dell'Amministrazione di poter operare una valutazione di efficacia del partenariato, anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi di periodo (*outcome*) contenuti negli atti di programmazione dei servizi educativi comunali.

La durata di 8 anni del rapporto di collaborazione riesce a garantire maggiore continuità alla gestione determinando anche una positiva e costante possibilità di miglioramento in occasione delle biennali verifiche del mantenimento dei requisiti di accreditamento regionali.

Una durata di affidamento ampia permette inoltre di organizzare anche all'interno della struttura investimenti e miglioramenti dal punto di vista strutturale.

Budget orientativo

Apporto del Comune

Voce	Descrizione	Valore stimato annuo (€)	Note
Contributo economico massimo	Cofinanziamento pubblico per gestione condivisa del nido	150.000	Importo massimo erogabile a titolo di cofinanziamento annuale
Struttura e spazi	Edificio comunale di proprietà, superficie utile ca. 2100 mq (di cui 610 mq interni e 1500 mq esterni/verde)	70.775,00	Utenze, pulizie, manutenzione
Pasti	Erogazione pasti	48.500,00	Acquisto pasti presso ditta affidataria d'incarico
Arredi e materiali didattici	Dotazione iniziale + reintegro annuale	15.000	Comprensivo di giochi e arredo
Totale risorse comunali valorizzate		284.275,00 €	

Non vengono conteggiate nel sopra indicato calcolo, seppur a carico dell'Ente, le seguenti voci di spesa (annue):

Uso struttura	Uso struttura e spazi, con dotazione arredi e attrezzatura	40.000,00	Uso struttura attrezzata
Coordinamento comunale e supporto amministrativo	Ore di coordinamento e monitoraggio per gestione iscrizioni, tariffe e rapporti con famiglie	10.000,00	Personale comunale
Totale risorse comunali non valorizzate		50.000,00 €	

Apporto atteso dall'Ente del Terzo Settore partner

Voce	Descrizione	Valore stimato annuo (€)
Personale educativo ed ausiliario	Educatori, cuoco, ausiliari, sostituzioni, formazione..	280.000
Attività integrative e innovazione	Laboratori, coinvolgimento famiglie, progetti, prolungamento orario	15.000
Spese generali e assicurazioni	Gestione amministrativa, copertura assicurativa, sicurezza	10.000
Cofinanziamento in natura o monetaria	Risorse proprie, donazioni, volontariato, rete	8.000
Totale apporto ETS stimato		313.000 €

Totale risorse pubbliche e private a sistema 597.275,00 € annui (valore stimato)

Criteria di utilizzo del budget

- Le risorse comunali non costituiscono corrispettivo per un servizio, ma **quota di cofinanziamento** del progetto condiviso;
- Gli importi indicati hanno **carattere orientativo e non vincolante** ai fini della co-progettazione;
- Durante il tavolo di co-progettazione potranno essere **rimodulate le voci di costo** in funzione delle proposte dell'ETS e degli obiettivi condivisi;
- La **rendicontazione** sarà effettuata secondo il principio della **trasparenza e della tracciabilità delle risorse**, con condivisione dei report tra le parti.

Il costo totale del servizio per il periodo di riferimento è coperto dalle seguenti voci:

- ricavi da rette e quote di presenza a carico delle famiglie;
- risorse poste a disposizione della gestione dal Comune a titolo di rimborso/contributo;
- risorse derivanti dalla messa a disposizione di arredi, mezzi ed attrezzature;
- contributo dall'ETS che gestirà il servizio mettendo a disposizione risorse proprie o reperite mediante attività di progettazione sociale riferite a bandi della UE, Statali e Regionali;
- eventuali sponsorizzazioni, finanziamenti da fondazioni, impiego di volontari di servizio civile o altro.

Elementi da considerare per la stesura di un progetto in una procedura di co-progettazione

Linearità: il progetto deve essere lineare e collegare le azioni agli obiettivi in modo da permettere di coglierne la consequenzialità logica. La linearità indica l'esistenza di una condizione di proporzionalità tra le azioni e gli effetti auspicati. E' importante che tutti i partner possano avere cognizione del disegno complessivo del progetto in termini di relazioni tra risorse investite, risorse e risultati attesi.

Analiticità: il progetto deve precisare tutti gli aspetti del tema che intende sviluppare. Vanno messi in evidenza sempre e con chiarezza la costruzione logica, i contenuti e le ragioni di cosa ci si propone di realizzare. E' importante che i diversi attori siano consapevoli di cosa viene realizzato, sia rispetto alle azioni che ai valori, alle motivazioni e ai diversi aspetti metodologici che sottendono agli interventi da tradurre in pratica.

Comprensibilità: la scrittura deve essere comprensibile per consentire a tutti gli attori coinvolti di capire in cosa consistono le attività, le fasi, le responsabilità, gli *output* e le risorse mobilitate dal progetto. Scrivere comprensibilmente vuol dire evitare di usare termini eccessivamente tecnici e chiarire i passaggi che descrivono il progetto. Ai tavoli di lavoro possono partecipare persone con competenze e formazione differente, di conseguenza si deve prestare grande attenzione al linguaggio che costituisce il principale canale di accesso alla partecipazione, o il principale fattore di esclusione. In linea teorica l'accessibilità della scrittura andrebbe garantita anche ai beneficiari degli interventi anche se questo comporta aggravii di lavoro difficilmente gestibili.

Visione unitaria: tutti devono avere la visione dell'intero progetto e non solo dei propri compiti. Spesso si chiede agli enti di definire le attività progettuali di loro competenza ma nonostante questa strategia possa sembrare funzionale per velocizzare il processo di scrittura e promuovere la partecipazione, senza una visione complessiva del progetto e di tutte le attività previste, il rischio è che si produca una parcellizzazione degli obiettivi e impegni che fa perdere di vista il quadro complessivo e le responsabilità condivise.

Attenzione agli snodi: le parti di interazione e integrazione vanno concordate e viste insieme; i punti più delicati della collaborazione sono quelli in cui più enti incrociano le proprie attività perchè derivano da modi diversi di lavorare, valori e routine possono dare luogo a frizioni e attriti a livello sia operativo che organizzativo.

Chiarezza sugli effetti e sulla sostenibilità: tutti devono poter capire che cosa viene loro richiesto di fare, gli impegni reciproci ed individuali, i tempi, le risorse da investire per valutare la sostenibilità del proprio impegno nel tempo.

Orientamenti progettuali

Le domande chiave (del project manager) sono:

1. **COSA** devo fare
2. **CHI** fa (team di lavoro)
3. **CHI** fa cosa (pacchetti di lavoro)
4. **COME** fare
5. **CON COSA** faccio
6. **QUANDO** faccio (cronoprogramma)
7. **QUANTO** costa (nel dettaglio)

Metodologia di progettazione GOPP(Goal Oriented Project Planning)

Tabella 4. Fasi e sottofasi della metodologia di progettazione GOPP

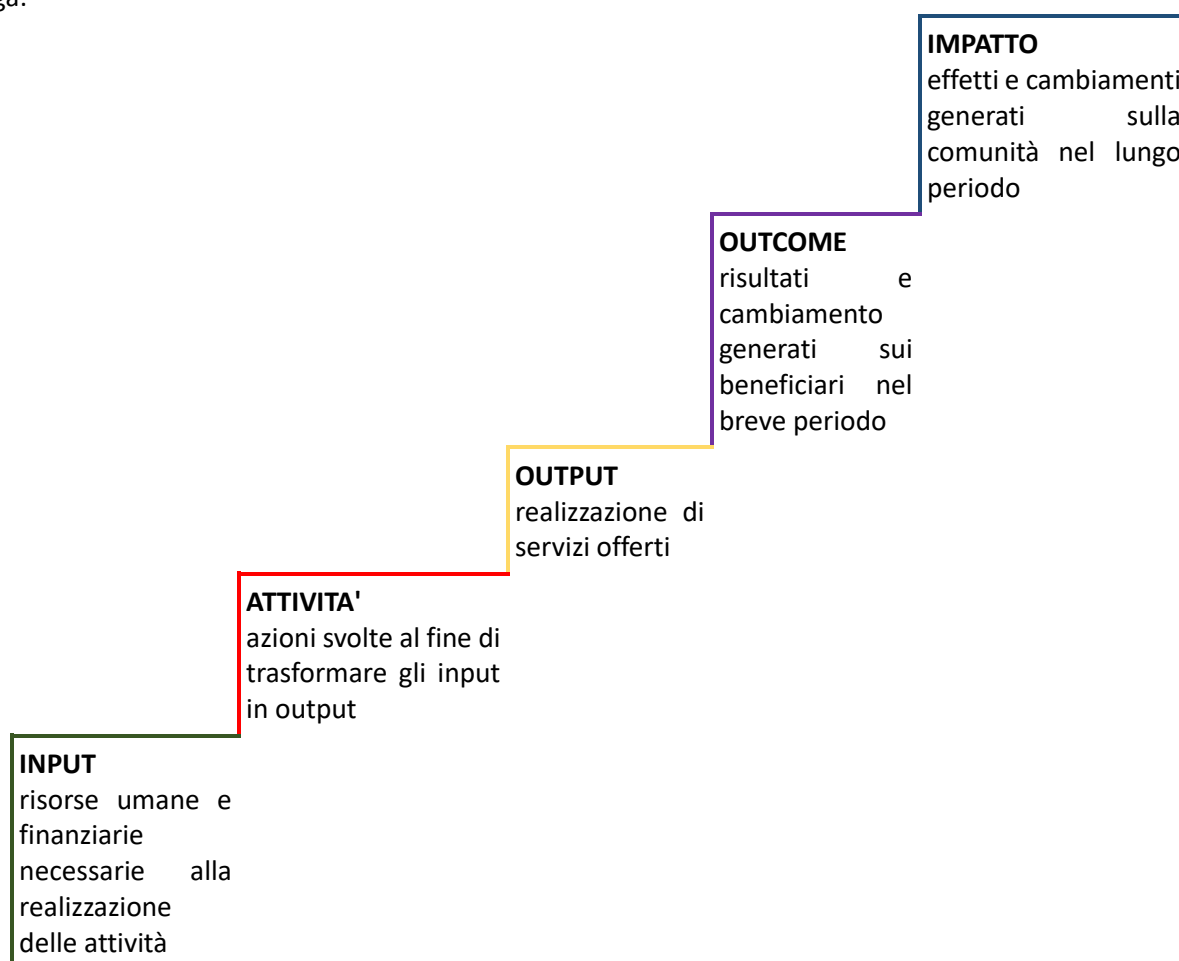
Fase di analisi
Definizione dell'entità
Analisi degli attori-chiave
Analisi dei problemi
Analisi degli obiettivi
Individuazione ambiti di intervento (<i>clustering</i>)

Fase di definizione dell'intervento
Scelta degli ambiti di intervento (<i>scoping</i>) Definizione della logica di intervento Analisi del rischio Definizione indicatori oggettivamente verificabili Programmazione temporale delle attività

Gli ambiti di intervento sono stati definiti nel progetto di massima.

E' necessario a questo punto proseguire con le sottofasi successive.

Il progetto viene rappresentato come "sentiero verso il cambiamento" ed è descritto come CATENA CAUSALE che collega:

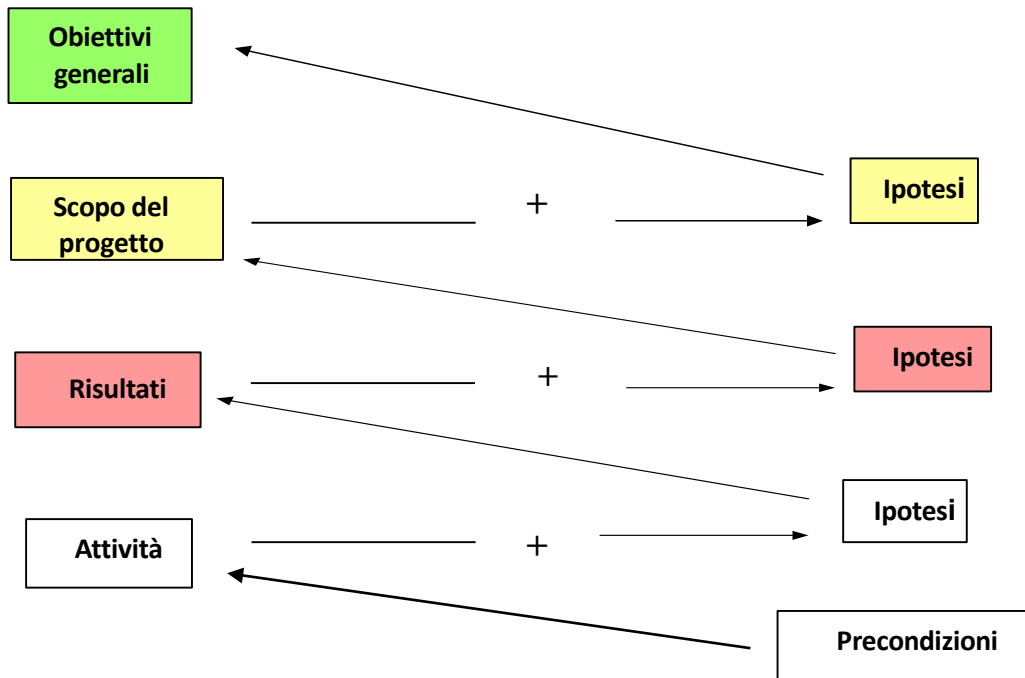


La matrice di progettazione del Quadro Logico

Il Quadro Logico (*Logical Framework*) è una matrice di progettazione, largamente usata nei programmi promossi dalla Commissione Europea e da altri organismi internazionali, molto utile per definire in maniera chiara i diversi elementi di un intervento progettuale e per visualizzarli in modo efficace, favorendo quindi anche una riflessione comune sul progetto. E' frequente, infatti, che i diversi soggetti coinvolti nell'esercizio di progettazione diano significati diversi agli stessi termini. Si pensi, per esempio, a come può essere inteso e usato in modo diverso il termine "obiettivo" o "risultato" o "indicatore", senza che nessuno "abbia torto" o "ragione": quel che manca è una convenzione logica e terminologica che stabilisca in modo condiviso il significato di questi termini.

Essa è articolata in quattro livelli, legati tra loro da un rapporto di causa- effetto in senso verticale, dal basso verso l'alto, secondo il quale le attività portano ai risultati, i risultati conducono al raggiungimento dello scopo del progetto e lo scopo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali.

Figura 3: Funzionamento delle ipotesi nel Quadro Logico



Le **precondizioni** sono quelle condizioni che devono pre-esistere per rendere fisicamente fattibili le attività.
 Le **attività** più le ipotesi a livello bianco portano a raggiungere i risultati del progetto.
 I **risultati** del progetto più le ipotesi a livello rosa portano a raggiungere lo scopo del progetto.
 Lo **scopo** del progetto più le ipotesi al livello giallo portano a raggiungere gli obiettivi generali.

In pratica le ipotesi sono un elemento di rischio per il progetto, essendo probabili ma non certe (sono ipotesi): se queste non si verificano il progetto rischia di non raggiungere i suoi obiettivi o i suoi risultati.

Il progetto "asilo nido" è un fenomeno complesso in quanto comprende variabili di diversa natura e spesso non comparabili tra loro; pertanto, questa fase dovrà essere oggetto di particolare cura perché costituisce la *condicio sine qua non* per la predisposizione di un progetto efficiente ed efficace.

Una volta definita la dinamica dell'intervento, quindi, per ciascun risultato che si intende raggiungere si dovranno individuare le attività che ad esso conducono.

Nulla vieta di utilizzare una terminologia piuttosto di un'altra. Il grande vantaggio del Quadro Logico è che la convenzione logica e terminologica è condivisa in partenza e ciò facilita la comunicazione tra chi deve progettare, valutare o comunque interagire sul progetto.

Tabella 5. Significato e definizione dei livelli del Quadro Logico

LOGICA DI INTERVENTO	DEFINIZIONE (Che cos'è?)	SIGNIFICATO (A che domanda risponde?)
Obiettivo Generale (scopo del progetto)	E' il fine ultimo istituzionale del progetto, il Macroobiettivo I benefici sociali e/o economici di lungo termine per la società in generale (non quindi solo per i beneficiari del progetto) ai quali il progetto contribuirà.	Perché il progetto è importante per la società?

Obiettivi specifici	Sono quei sotto obiettivi che tutti insieme portino al raggiungimento dell'obiettivo generale o delle specificazioni più di dettaglio dell'obiettivo generale Per beneficiari di un progetto si intendono gli individui i cui problemi sono affrontati dal progetto e non il personale delle organizzazioni impegnate nella sua realizzazione.	Perché i beneficiari ne hanno bisogno?
Risultati	I servizi che i beneficiari, o altri soggetti facenti parte del contesto specifico, otterranno a seguito delle attività realizzate nell'ambito del progetto. Essi definiscono cosa i beneficiari saranno in grado di fare, di sapere o di saper fare grazie alle attività del progetto. I risultati non riguardano le infrastrutture realizzate ma i servizi offerti nell'ambito di tali infrastrutture.	Cosa i beneficiari saranno in grado di fare, di sapere o di saper fare grazie alle attività del progetto
Attività	Le azioni che saranno realizzate nell'ambito del progetto per fornire i servizi necessari ai beneficiari o ad altri soggetti.	Cosa sarà fatto per fornire i servizi?

Di norma il Quadro Logico è, nella sua forma completa, presentato secondo il seguente formato:

Tabella 6. Formato completo del Quadro Logico

	Logica di intervento	Indicatori	Fonti di verifica	Ipotesi
Obiettivo generale (scopo)				
Obiettivi specifici				
Risultati				
Attività				
				Precondizioni

Per ciascuno dei quattro livelli già descritti, che insieme rappresentano la logica di intervento del progetto, occorre identificare gli indicatori di raggiungimento, le fonti presso quali reperire i dati a essi relativi e soprattutto le ipotesi definibili come quei fattori o condizioni esterne al progetto ma importanti per raggiungere i risultati e gli obiettivi del progetto.

L'esistenza delle ipotesi scaturisce dalla considerazione che gli interventi progettuali, spesso per mancanza di risorse o di competenza degli attori, non possono operare in più settori allo stesso tempo. Questo fa sì che per raggiungere certi obiettivi cosiddetti finali, il progetto debba appunto "ipotizzare" che altre condizioni, assolutamente esterne e indipendenti dal progetto, si verifichino. Un semplice esempio può aiutare a chiarire il punto: i progetti formativi per i disoccupati sono finalizzati a aumentare l'occupazione di costoro, tuttavia affinché questo obiettivo sia raggiunto questi progetti fanno implicitamente conto sull'ipotesi che altre condizioni (es. costo del lavoro per le imprese ridotto, domanda di determinati beni o servizi in crescita ecc.) si verifichino ma in modo del tutto indipendente dal progetto di formazione.

L'obiettivo della rilevazione è quello di individuare e "misurare" indicatori, in un corpus sistematico, che permettano una puntuale ed attendibile determinazione delle dimensioni del progetto "asilo nido".

Un indicatore è ciò che si può osservare nella realtà nel momento in cui si raggiunge un obiettivo (o un risultato).

Di norma è costituito dai seguenti elementi:

- una variabile
- un target-group
- un tempo di osservazione
- un valore di riferimento

Gli indicatori per la verifica devono essere SMART:

Specific: tagliati per il progetto da presentare

Measurable: quantitativi

Achievable: raggiungibili, facili da ottenere

Reasonable: ragionevoli

Timign: legati ad un arco temporale

Gli indicatori riguardano tutti e quattro i livelli del Quadro Logico e anche le ipotesi, sebbene non siano condizioni che è il progetto responsabile di raggiungere. Quantificare una ipotesi però permette di essere molto più precisi e accurati nell'analisi del rischio.

Può essere utile ordinare le attività prima in blocchi omogenei e successivamente di ordinare i blocchi in ordine cronologico. Come ulteriore razionalizzazione, si possono numerare i blocchi (1,2,3...) e quindi le azioni che fanno parte di ciascun blocco, sempre in senso cronologico.

Per la programmazione temporale delle attività una più accurata pianificazione avviene in fase di progettazione esecutiva, con l'utilizzo di strumenti specifici (PERT, GANT...).

Governance del progetto

Il Comune:

- ha la titolarità del servizio, determina le rette di frequenza e incassa i relativi proventi;
- definisce le strategie e le finalità generali d'intervento e cura la programmazione generale dei servizi, con l'intento di realizzare la rispondenza tra le prestazioni offerte e i bisogni dei minori e delle famiglie, tenuto conto delle risorse complessivamente messe a disposizione;
- esercita il coordinamento generale del servizio nel suo complesso, garantendo il necessario raccordo tra le funzioni svolte dal Comune e quelle svolte dal co-progettante;
- vigila sull'esecuzione degli interventi, verifica la qualità-quantità delle prestazioni fornite dal prestatore co-progettante ed attua il controllo finale dei risultati conseguiti;
- regola l'accesso ai servizi sulla base della valutazione effettuata dal servizio comunale competente e secondo le indicazioni e le direttive dell'Amministrazione.

Il prestatore co-progettante e co-gestore:

- collabora con l'Amministrazione comunale alla programmazione generale del servizio;
- fornisce le prestazioni socioeducative;
- seleziona il personale secondo specifici requisiti (possesso del titolo di studio richiesto, caratteristiche professionali, esperienze pregresse, etc.), garantendo la continuità, l'efficacia e l'efficienza degli interventi (sostituzione del personale in caso di assenza o inidoneità);
- svolge l'attività di coordinamento e supervisione del proprio personale, organizza iniziative formative, di aggiornamento e di riqualificazione per gli operatori, tenendo conto delle diverse funzioni svolte dagli stessi;
- effettua la verifica dei servizi prestati, presentando periodicamente all'Amministrazione comunale, tramite supporto informatico e cartaceo, la documentazione tecnico-amministrativa contenente i dati qualitativi inerenti gli interventi realizzati;
- effettua la verifica della corrispondenza del servizio effettivamente erogato con quanto richiesto dall'Amministrazione comunale;
- gli operatori dell'impresa aggiudicataria addetti al servizio sono considerati incaricati al trattamento dei dati personali in possesso del Comune e trasmessi nei limiti in cui ciò sia necessario ai fini della corretta esecuzione del servizio;
- mette a disposizione risorse aggiuntive rispetto alle risorse pubbliche intese come attrezzature/strumentazioni, risorse umane, capacità di reperire contributi e/o finanziamenti da parte di enti non pubblici, costo di coordinamento ed organizzazione delle attività (anche ricreative), presidio delle politiche di qualità.

Struttura

La capacità ricettiva della struttura è di 54 unità suddivisi in sezioni e per età.

L'immobile è completo di arredi, attrezzature, materiali e strutture ludico-didattiche necessarie allo svolgimento del servizio di cui il co-progettante prenderà visione durante il sopralluogo obbligatorio della struttura, prima

della presentazione del progetto.

Per lo svolgimento delle attività, l'ETS assegnatario potrà usufruire pienamente della struttura e di tutte le attrezzature in essa contenute.

Eventuali esigenze particolari di arredo o di materiale aggiuntivi, saranno a carico l'ETS assegnatario della gestione del servizio, previo accordo con il Comune di Orbassano.

All'avvio del servizio verrà redatto, in contraddittorio tra le parti, un verbale di consegna dell'immobile e dei beni mobili ivi contenuti, di proprietà comunale, che dovranno essere riconsegnati alla scadenza del contratto nelle medesime quantità e condizioni, salvo il deterioramento prodotto dal normale uso.

Dovrà essere garantito, in qualsiasi momento, l'accesso ai locali da parte del personale dell'Amministrazione comunale, per eventuali accertamenti, verifiche, controlli ed ispezioni.

Riguardo l'utilizzo dei locali è fatto divieto all'ETS:

- concedere a terzi in tutto o in parte gli ambienti concessi in uso;
- mutare la destinazione del bene o fare un uso irregolare dello stesso;
- violare le vigenti norme antincendio e, più in generale, le norme di sicurezza previste dall'ordinamento giuridico;
- danneggiare i locali. In tal caso sorge a carico dell'ETS l'obbligo di ripristino.

Migliorie e addizioni: alla scadenza dell'accordo l'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di acquisire alla proprietà del Comune di Orbassano, gratuitamente, tutte le addizioni o le migliorie che dovessero essere state apportate ai locali ovvero di richiederne la rimozione e quindi la rimessa in ripristino senza oneri aggiuntivi per il Comune.

Schema organizzativo di base vincolante

Calendario

L'anno educativo comincia, indicativamente, tra gli ultimi giorni di agosto e i primi di settembre e termina, sempre indicativamente, tra la penultima e l'ultima settimana di luglio di ciascun anno scolastico per minimo n. 205 giorni all'anno, in riferimento alla vigente normativa regionale.

L'apertura minima del servizio è prevista per n. 5 giorni alla settimana, da lunedì a venerdì, fascia oraria 7:30-16:30, con eventuale prolungamento pomeridiano e/o l'apertura per eventuali servizi aggiuntivi.

La chiusura del servizio nido è prevista, indicativamente, durante il mese di agosto, fatta salva la possibilità di realizzare servizi implementativi illustrati nella proposta progettuale presentata.

La strutturazione del calendario educativo sarà condivisa tra il competente ufficio comunale e l'ETS assegnatario della gestione del servizio.

Il co-progettante e co-gestore deve garantire, in accordo con l'Amministrazione comunale, il rientro del personale alcuni giorni dopo la chiusura ed alcuni giorni prima dell'avvio dell'anno educativo, ovvero i giorni necessari al fine di garantire il percorso di programmazione annuale, la pulizia e l'allestimento degli spazi ed eventualmente la partecipazione alle iniziative formative organizzate in collaborazione o su proposta dell'Amministrazione comunale.

Il servizio di asilo nido non può essere sospeso o abbandonato per alcuna causa senza il preventivo benestare del Comune, salvo impedimenti di forza maggiore. In tal caso le sospensioni devono essere tempestivamente comunicate all'Ufficio asilo del Comune.

Servizio

Nel limite dei posti disponibili, al servizio verranno accolti tutti i bambini per i quali viene presentata richiesta, senza distinzione di sesso, nazionalità, etnia, religione, condizione sociale/economica ed opinione politica del nucleo familiare di appartenenza, nel rispetto di quanto definito dalla Convenzione sui diritti dell'Infanzia. Esso

è destinato in via ordinaria e con priorità di accesso ai bambini residenti nei Comuni di Orbassano, e ai bambini residenti nei comuni eventualmente convenzionati; l'accesso esterno – ove vi sia disponibilità di posti – è libero a tutti i bambini residenti al di fuori del territorio comunale.

La fruibilità del servizio è garantita anche attraverso la disponibilità all'accoglienza di bambini diversamente abili e all'erogazione di un sostegno adeguato.

La graduatoria per le ammissioni al servizio è formata sulla base delle disposizioni previste dal vigente regolamento comunale. Le graduatorie degli ammessi, la gestione delle specificità alimentari e sanitarie, la bollettazione delle rette e dei pasti e la loro riscossione viene fatta a cura dell'Amministrazione Comunale.

L'ETS è chiamato a rispettare le prescrizioni di cui ai vigenti protocolli per gli asili nido e disposizioni normative regionali per la definizione dei criteri di ammissione, allontanamento e riammissione causa malattia.

La frequenza oraria scelta dalla famiglia ha validità per l'intero anno educativo; durante l'anno è possibile richiedere la modifica della fascia di frequenza, che potrà essere soddisfatta esclusivamente a seguito dell'accoglimento da parte dell'Ufficio asili del Comune, se ne sussistono i presupposti. La suddetta variazione potrà essere accolta se presentata entro il 31 gennaio dell'anno scolastico in corso.

E' previsto inoltre, in via eccezionale, la possibilità di effettuare inserimenti durante l'anno educativo, anche in temporaneo soprannumero, per segnalazioni da parte dei Servizi Sociali sempre nel rispetto della normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e del rapporto numerico educatore/bambino/a di cui alla normativa vigente.

L'Amministrazione Comunale, inoltre con Delibera di Giunta Comunale n. 30 del 02/03/2023, ha provveduto ad aderire al Coordinamento pedagogico territoriale al fine di potenziare la rete dei servizi educativi della prima infanzia, agevolando una progettualità coerente con la normativa vigente in materia.

L'assistenza educativa, pedagogica e didattica dei bambini fino al 3° anno di età, nel quadro delle politiche per la famiglia, confluisce pertanto in un concetto di servizio sociale pubblico di cui la normativa regionale fissa i criteri generali di gestione e di controllo, e che, già in quanto tale, deve essere offerto con modalità che ne garantiscano l'accesso in condizioni paritarie ad un'utenza tra i 3 mesi ed i 3 anni ed a prezzi accessibili.

Più specificatamente, il servizio di nido d'infanzia risulta possedere le caratteristiche del servizio pubblico locale a rilevanza economica, poiché lo stesso sussiste in ambito privatistico come distinta attività economica, mentre in ambito pubblico non può essere considerato quale mera attività strumentale per l'amministrazione locale poiché si tratta di servizio alla popolazione finanziato, anche se solo in parte, dalle tariffe di contribuzione degli utenti.

Attività

Il processo di impatto sociale, focalizzato su tutti gli stakeholders rilevanti evidenzia le seguenti azioni di possibile interesse per ciascuno di loro sui cui costruire le attività del progetto:

Enti del terzo settore:

- Avviamento di percorsi di inclusione sociale
- Sperimentazione di una metodologia interattiva e innovativa
- Ampliamento dell'offerta dei servizi nel territorio
- Rafforzamento dell'aggregazione sociale del quartiere
- Promozione di reti tra genitori
- Accompagnamento alla genitorialità
- Rafforzamento educazione informale/competenze

Educatori ed esperti in temi dell'infanzia

- Supporto alle famiglie
- Educazione dei bambini
- Educazione degli adulti
- Educazione a corretti stili di vita
- Avviamento di percorsi di inclusione sociale
- Crescita personale
- Crescita professionale

- offerta di servizio di qualità

Bambini

- Benessere emotivo
- Attività di gruppo (condivisione)
- Sviluppo nuove competenze pratiche
- Sviluppo nuove competenze emotive
- Sviluppo capacità cognitive e non
- Sviluppo propria identità sostenendo l'autonomia, la conoscenza del mondo e delle sue regole
- Socializzazione
- Famigliarità dell'esperienza

Famiglie

- Coinvolgimento
- Attività di gruppo
- Sviluppo nuove competenze pratiche e teoriche
- Famigliarità dell'esperienza
- Replicabilità dell'esperienza
- Reti di relazioni con esperti nel settore e con altri genitori
- Compiere scelte educative consapevoli nei confronti dei propri figli

Quartiere e società

- Coinvolgimento
- Sensibilizzazione
- Potenziare la rete dei servizi della prima infanzia;
- Valorizzare la multiculturalità come valore aggiunto del territorio;
- Sostenere l'integrazione sociale
- Mediazione culturale/linguistica

Comune

- Investire nel capitale umano
- Educazione a corretti stili di vita
- Avviamento di percorsi di inclusione sociale
- Ampliamento dell'offerta dei servizi nel territorio
- Opportunità di conciliazione con i tempi e gli impegni delle famiglie
- Diffusione informazioni concrete

Potenziali finanziatori

- Investire nel capitale umano
- Promozione

Routine

I pasti

La fruizione del pasto è obbligatoria per i bambini frequentanti il nido d'infanzia in quanto momento educativo e formativo del bambino/a.

Il menù che è adottato dal nido deve essere preventivamente approvato dall'autorità sanitaria pubblica competente territorialmente (Azienda Sanitaria Locale), la quale approva altresì i protocolli operativi relativi all'erogazione del servizio. Per i bambini/e affetti da patologie di tipo cronico o portatori di allergie alimentari, previa presentazione di documentazione medica, verranno predisposte delle diete speciali.

Per necessità determinate da motivazioni etico-religiose, in sostituzione del pasto fornito dal menù, saranno elaborati menù alternativi (vegetariani, vegani o altro) su specifica e annuale richiesta e lo stesso menù dovrà essere validato dalla Asl locale.

Il servizio mensa e sporzionamento pasti viene svolto a cura dell'affidatario all'interno dell'asilo che presenta appositi spazi autorizzati dedicati all'attività di preparazione e al refettorio.

Durante lo spuntino, il pranzo, la merenda il ruolo dell'educatore è quello di organizzare la situazione, partecipandovi direttamente e provvedendo ad aiutare i bambini che ne abbiano bisogno. Un educatore è

seduto ad ogni tavolo e vi rimane per l'intera durata della routine in modo da mantenere l'attenzione dei bambini su ciò che stanno facendo, aiutando chi non è capace di mangiare da solo, sostenendo l'autonomia (uso corretto delle posate, del bicchiere, ecc). Per garantire che la presenza dell'educatore al tavolo sia stabile, il carrello portavivande, l'apparecchiatura, i contenitori del cibo sono organizzati subito prima che i bambini si siedano a tavola. Il momento del pranzo costituisce uno degli aspetti più significativi della vita al nido non solo per la salute ed il benessere del bambino, ma anche perché, da un punto di vista educativo, è parte fondamentale del progetto pedagogico. In tale ottica, il momento del pasto è oggetto di riflessione costante per tutto il personale del nido così da renderlo sempre più rispondente ai bisogni dei bambini.

Nel corso degli anni è stata raggiunta una sempre maggiore consapevolezza di come il pranzo al nido sia importante per la relazione e la socializzazione tra adulti e bambini e tra i bambini stessi. Nel momento del pranzo l'ambiente deve essere sereno e accogliente, la modalità di comunicazione fra adulti e bambini tranquilla e priva di ansia. E' per sostenere adeguatamente questa modalità di relazione che sono state adottate particolari strategie educative quali:

- piccoli gruppi di bambini con l'educatore di riferimento;
- cura nell'allestire la tavola e nel modo di presentare il cibo (apparecchiatura con tovaglie di stoffa, bicchieri, formaggiera, insalatiera e vassoi);
- rituali che rassicurano il bambino aiutandolo a strutturare il tempo e a prevedere l'esperienza.

Per i piccoli l'alimentazione è un momento di intimità con l'adulto e in questa occasione diventa importante rispettare i tempi e i ritmi del bambino, assecondandone i cambiamenti che avvengono di giorno in giorno. Per i bambini più grandi l'alimentazione al nido è una grande opportunità per soddisfare il desiderio di autonomia, sperimentare le proprie competenze e, dimostrando il loro "saper fare", affermare la propria personalità. E' una conquista importante che rafforza l'identità e la sicurezza del bambino imparare a mangiare autonomamente, prima con le mani e poi, superata la fase importantissima del "pasticciamento", usando progressivamente gli "strumenti" (cucchiaino, forchetta, bicchiere, ecc.). Al nido non si mette fretta al piccolo, si rispettano i suoi gusti e la sua capacità di autoregolarsi e insegnarli gradualmente, senza forzature, a rispettare alcune regole che il mangiare insieme comporta. Un aspetto importante del cibo è quello conoscitivo, per altro difficilmente separabile da quello affettivo. Il cibo è scoperta di colori, sapori, odori, consistenze nuove e contemporaneamente gioco, curiosità e, soprattutto, piacere. A volte però può essere anche timore, rifiuto di ciò che non si conosce, un sapore nuovo o un cibo presentato in maniera diversa. Ci sembra importante, pertanto, sia da parte del personale del nido che del genitore, non preoccuparsi solo della quantità del cibo ma fare in modo che il bambino possa avere un buon rapporto con ciò che mangia per costruire le basi della sua salute e del suo benessere.

Cambio e pulizia

Per il cambio e la pulizia personale, lo spazio utilizzato è quello del bagno. L'adulto offre supporto ai bisogni dei bambini, nel rispetto dei livelli di autonomia raggiunti, ponendo attenzione alla cura del rapporto individualizzato (contatto corporeo, commento verbale delle azioni, ecc...). I bambini sono accompagnati in bagno in piccoli gruppi e si prendono alcune piccole attenzioni per limitare i tempi di attesa; per non creare inutile confusione affollando lo spazio disponibile; offrire ad ogni bambino il tempo necessario per sperimentare la propria autonomia. Non si mette fretta al bambino. Quando l'educatore cambia il bambino gli spiega cosa sta per fare e coglie l'occasione intima che si crea per giocare e indicare le parti del corpo in inglese. È importante introdurre ai bambini la routine in modo piacevole per prepararli a ciò che sta per accadere e lasciare loro il tempo.

Il sonno

Ogni bambino ha il suo posto fisso e porta con sé, se ne ha bisogno, gli oggetti transizionali che lo aiutano a rilassarsi per prendere sonno (ciuccio, pupazzi, cuscini, ecc...). L'educatore facilita il riposo dei bambini attraverso il rispetto dei rituali individuali di addormentamento e con una presenza rassicurante e continua nell'ambiente. Prima di entrare nella stanza del sonno, gli educatori preparano lo spazio e mettendo delle musiche rilassanti.

Accoglienza e ricongiungimento

L'accoglienza e il ricongiungimento, cioè i momenti di passaggio dalla famiglia al nido e viceversa, sono gli altri due contesti nei quali è più evidente il rapporto individualizzato del bambino con l'adulto. L'educatore si dedica allo scambio di informazioni con la famiglia ed assume la funzione di mediatore tra il bambino, l'ambiente, gli altri bambini, rispettando le strategie di distacco che ogni singolo bambino mette in atto. Al momento dell'uscita, oltre ad accompagnare il bambino nei rituali di saluto al gruppo, l'educatore informa il genitore rispetto alle esperienze che il bambino ha fatto, restituendo, così, alla famiglia il valore della giornata al nido consegnando in aggiunta un piccolo foglio con il resoconto scritto delle informazioni principali.

Personale impiegato

Figure professionali differenziate per:

- funzione educativa: in ottemperanza agli standard di personale previsti dalle disposizioni regionali vigenti, il co-progettante e co-gestore deve garantire per l'intero arco di orario di apertura del servizio il rapporto numerico minimo di personale educativo/bambini, in relazione alla capacità recettiva dell'asilo nido, tenendo conto dell'effettiva frequenza dei bambini.

Gli educatori/le educatrici rispondono agli obiettivi di armonico sviluppo psico-fisico, di socializzazione del bambino, nonché di integrazione dell'azione educativa della famiglia, ad essi competono altresì le operazioni di igiene e pulizia del bambino e la somministrazione dei pasti e la condivisione con il Coordinatore Pedagogico, del progetto educativo, nel quale vengono esplicitati finalità, obiettivi e attività per l'anno di riferimento. Lavorano per obiettivi, con verifica periodica dei risultati e con continuo aggiornamento professionale. Sulla base della programmazione annuale, curano l'organizzazione dei tempi della giornata e degli spazi, provvedono alle cure quotidiane dei bambini, valorizzando gli aspetti di relazione in momenti quali il cambio, il pasto, il sonno.

- funzione di coordinamento interno responsabile del servizio (tra gli educatori in organico), con qualifica professionale idonea a svolgere funzioni di supervisione del servizio, nonché di coordinamento tecnico-operativo con il quale si incontrerà periodicamente il responsabile dell'ufficio asili o suo delegato, per quanto riguarda le problematiche tecnico-operative del servizio.
- funzione di referente educativo: coordinatore pedagogico per 10 h settimanali in possesso dei titoli di legge con funzioni di referente educativo per l'elaborazione ed attuazione del progetto educativo contenente programmi di attività, differenziati per i periodi estivo ed invernale, da presentarsi all'amministrazione entro il 30 settembre di ogni anno, la - verifica del progetto educativo attuato nel corso dell'anno da far pervenire all'Amministrazione comunale entro il 30 settembre di ogni successivo anno e l'indirizzo, il sostegno tecnico e supervisione del lavoro degli educatori.

Il coordinatore pedagogico svolge i seguenti compiti specifici:

- coordina gli aspetti organizzativi generali del servizio;
- coordina gli educatori nella verifica dell'attuazione del progetto educativo, nella piena valorizzazione delle risorse umane e professionali disponibili, nonché le attività socio- pedagogiche e ludiche che si realizzano al nido d'Infanzia;
- tiene colloqui informativi con i genitori;
- si accerta sull'esito degli ambientamenti e delle condizioni di salute dei bambini frequentanti;
- cura i rapporti con le altre istituzioni per l'infanzia presenti nel territorio;
- controlla la qualità degli alimenti, la pulizia e l'igiene del nido;
- promuove e convoca incontri con tutto il personale del Nido d'Infanzia al fine di realizzare occasioni costruttive e per determinare una maggiore funzionalità del servizio;
- vigila sul corretto espletamento delle attività del personale sottoposto promuovendo e garantendo il rispetto delle decisioni organizzative assunte;
- procede alla formulazione dell'orario, all'alternarsi dei turni di servizio ed all'utilizzo del monte ore, nell'ambito dei criteri generali stabiliti, avendo particolare riguardo alla funzionalità del servizio in rapporto alle esigenze ed al numero di presenze di bambini durante i vari momenti della giornata.
- cura le relazioni con il responsabile del servizio prevenzione e protezione, che ha il compito di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, di provvedere a tutto ciò che è prescritto dalle vigenti normative in tema di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni e integrazioni, e

leggi e norme correlate) e che procede al sopralluogo degli spazi per valutarne i rischi connessi all'attività del personale impiegato e alla sicurezza dei bambini accolti, valutando sia gli ambienti esterni che interni

- funzione ausiliaria: organizzata in modo da garantire, in relazione all'orario di apertura del servizio ed al numero dei bambini frequentanti, la refezione, il riordino e la pulizia degli ambienti ed il supporto alle attività didattiche, nonché le attività di sostegno per i bambini diversamente abili e le eventuali altre attività inserite nella proposta progettuale.

Nella programmazione dell'attività degli educatori viene garantita la presenza di un educatore di riferimento per sezione al momento dell'accoglienza e uscita e un piano turni fisso mensile.

Il personale educativo deve essere in possesso dei titoli di studio previsti dalla normativa regionale in materia. che devono essere rilasciati da scuole riconosciute a norma dell'ordinamento scolastico dello Stato, oppure nel caso di titoli di studio acquisiti all'estero deve essere documentata l'equipollenza.

Il personale deve essere socio-lavoratore oppure assunto alle dipendenze del co-progettante, sollevando il Comune di Orbassano da ogni obbligo e responsabilità per retribuzione, contributi assicurativi e previdenziali, assicurazione infortuni.

Il prestatore co-progettante e co-gestore deve certificare che il personale assunto alle proprie dipendenze, i soci – qualora dovesse trattarsi di cooperativa – percepiscono regolare retribuzione conforme a quanto previsto dalle norme contrattuali vigenti per le categorie di lavoratori similari.

Il prestatore deve assicurare la sostituzione del personale assente per qualsiasi motivo entro le 24 ore, salvo casi di forza maggiore, per il mantenimento dello standard numerico base.

Per eventuali interventi sanitari di urgenza ci si dovrà rivolgere al 118 – pronto soccorso di emergenza- E' fatto divieto al personale in caso di emergenza di provvedere autonomamente al trasporto dei bambini presso i presidi sanitari di Pronto soccorso; eventuali somministrazioni di farmaci salvavita che sono obbligatori, proposti dai genitori, devono essere concordati con il pediatra di famiglia e, nel caso di situazioni particolari, la somministrazione va concordata con il responsabile comunale.

Dovrà essere data immediata comunicazione verbale al responsabile comunale nel caso in cui l'asilo nido si trovi in situazione di non adeguato funzionamento per qualsiasi motivazione, in particolare tutte le volte in cui il servizio si trovi in carenza di organico e le circostanze che impediscono le immediate sostituzioni.

Tutto il personale addetto all'espletamento dei servizi previsti deve essere munito della documentazione sanitaria prevista dai vigenti regolamenti.

Il co-progettante e co-gestore deve dotarsi di un apposito registro per la rilevazione mensile delle presenze del proprio personale. Detto registro, debitamente compilato e conservato, deve essere posto a disposizione tutte le volte che sarà richiesto dal responsabile comunale e dal personale incaricato delle funzioni ispettive ai sensi delle disposizioni regionali.

Al fine di favorire la sinergia e lo scambio di esperienze, va concordata con il responsabile comunale la possibilità di partecipazione a percorsi formativi assicurati al proprio personale educativo comunale. Altresì, potranno essere concordati ambiti comuni di aggiornamento anche attraverso progetti promossi da entrambi le parti.

Monte ore non frontale e di coordinamento

Uno degli aspetti più rilevanti a garanzia della realizzazione di un servizio di qualità è l'attenzione alle attività non frontali, in particolare alle attività di osservazione e documentazione. Si intende sottolineare la rilevanza di questi aspetti come elemento a garanzia di:

- Flessibilità del servizio
- Piena rispondenza ai bisogni reali dei bambini e delle loro famiglie
- Gestione efficace rispetto agli obiettivi
- Qualità ed alti standard educativi

Definire a priori una parte delle attività degli educatori da dedicare ad attività di tipo non frontale è

fondamentale per assicurare una gestione del servizio efficiente ed efficace; tali ore potranno essere, in caso di specifiche necessità, ulteriormente incrementate, ma la definizione di un monte ore è necessaria per assicurare il mantenimento del buon funzionamento del gruppo di lavoro e la valutazione continua del servizio e delle attività realizzate e da realizzare.

Il lavoro di back office risulta articolato nelle seguenti attività:

1. il lavoro di equipe che include la progettazione e la programmazione
2. l'osservazione e la documentazione
3. il rapporto con le famiglie
4. la formazione

Nella tabella sono state suddivise le ore non frontali come indicato sopra e in particolare è stato segnalato in celeste le attività di equipe e quelle legate alla progettazione e alla programmazione.

Tabella 3. Esempio di ripartizione dell'orario non frontale annuale per l'educatore e l'operatore

Educatori		Operatori	
Aggiornamento/Formazione	25h	Aggiornamento	10h
Riunioni di equipe	12h	Riunioni di equipe	5h
Progettazione e Programmazione	12h	Riunione genitori	5h
Osservazione e Documentazione	12h	Feste e iniziative genitori	5h
Ambientamento	8h		
Colloqui genitori	8h		
Riunione genitori	8h		
Feste e iniziative genitori	15h		
MONTE ORE ANNUO	100H	MONTE ORE ANNUO	25H

Riunioni di team

Le riunioni si svolgeranno con tutto il personale del nido d'infanzia in quanto ogni adulto nel nido svolge un ruolo educativo e fornisce il proprio contributo per la realizzazione del progetto educativo e per la qualità dell'azione educativa. Alcune riunioni di coordinamento potranno essere riferite anche solo agli educatori oppure agli operatori. In generale tutto il personale è coinvolto sulle questioni strategiche del Servizio, è partecipe della mission educativa e di care, è coinvolto nella programmazione e nella definizione degli obiettivi del servizio. Il coordinatore pedagogico è sempre disponibile a colloqui individuali con il personale.

Nella stesura è importante definire lo schema organizzativo comprendendo tutti gli ambiti analizzati

Tipologia di eventuali ulteriori attività socioeducative per la prima infanzia 0-3

E' richiesto agli Enti del Terzo Settore di realizzare altre tipologie d'offerta di servizi socioeducativi per la prima infanzia, o di presentare alternative organizzative ma sempre nel rispetto dei requisiti minimi strutturali previsti dalla normativa regionale, in modo da offrire alle famiglie utenti del servizio e ad altre famiglie del territorio, una tipologia di offerta che tenga conto delle varie e diversificate necessità. Per esempio, è possibile proporre percorsi di educazione alla musicalità, alle lingue, alla psicomotricità, e all'avventura dell'alimentazione, e/o attività di laboratorio con o senza genitori, incontri formativi con esperti per famiglie, aperture straordinarie nei periodi festivi invernali ed estivi...

Oneri di base vincolanti a carico dell'Amministrazione e del partner di progetto

Oneri a carico dell'Amministrazione

La compartecipazione dell'Ente all'iniziativa verrà assicurata con la messa a disposizione delle seguenti risorse:

- a. un referente comunale per il servizio e la condivisione di tutte le informazioni in possesso che possono essere utili per un'efficace gestione del servizio

- b. la fornitura di locali dell'asilo nido comunale, idonei e adeguatamente attrezzati per le attività;
- c. la fornitura delle brandine e dei lettini nelle stanze del sonno;
- d. la fornitura della dotazione base di ausili e di elettrodomestici industriali la lavanderia, già in uso e regolarmente funzionante all'interno della struttura;
- e. la manutenzione straordinaria e ordinaria dell'immobile e degli elettrodomestici industriali, esclusi i lavori necessari alla riparazione dei danni provocati dal personale dell'impresa co-progettante;
- f. la sostituzione degli elettrodomestici industriali non riparabili;
- g. la manutenzione e la potatura degli alberi del giardino annesso alla struttura e il taglio dell'erba del giardino;
- h. le spese per i consumi dell'energia elettrica, del riscaldamento, dell'acqua potabile, delle spese telefoniche;
- i. la gestione delle iscrizioni, delle liste di attesa e la segnalazione dell'inserimento dei nuovi bambini;
- j. la determinazione delle tariffe degli utenti e la gestione della riscossione delle rette di contribuzione.
- k. la fornitura di pasti per i bambini dell'asilo nido;
- l. eventuale apporto economico, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990 e ss.mm., a titolo di contributo da considerarsi come riconoscimento di un corrispettivo integrativo delle quote convenzionate a carico delle famiglie per i posti fruiti*)

*Si precisa inoltre, che in caso di aumento dei fondi erogati sia a livello regionale che ministeriale, tali risorse verranno utilizzate per calmierare le rette richieste alle famiglie

Oneri a carico del prestatore

La compartecipazione dell'ETS all'iniziativa attraverso le seguenti risorse e attività:

- a. l'effettuazione delle prestazioni a carattere pedagogico/educative dirette a bambini di età compresa tra 3 e i 36 mesi per tutta la durata dell'accordo di collaborazione;
- b. l'attuazione del piano formativo obbligatorio (quale vincolo regionale per l'accreditamento) e di supervisione del proprio personale;
- c. assunzione personale necessario;
- d. la pulizia della biancheria e dei tendaggi;
- e. la pulizia dei locali e degli arredi;
- f. la fornitura del materiale occorrente per la pulizia e quanto connesso alla raccolta dei rifiuti;
- g. la pulizia degli spazi esterni annessi alla struttura del nido;
- h. la manutenzione ordinaria degli arredi e degli ausili interni;
- i. osservanza delle norme in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro, della normativa in materia di sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento al D.Lgs 81/2008 e s.m.i., ivi compresa la nomina del Responsabile del servizio prevenzione e protezione;
- j. assicurazioni di infortuni e responsabilità civile del proprio personale e dei bambini iscritti ai servizi;
- k. efficace gestione del piano per la sicurezza dei lavoratori e degli utenti

Il bilancio di progetto e la copertura dei fabbisogni finanziari

Il bilancio di progetto

Il budget orientativo costituisce la **base di partenza** per il tavolo di co-progettazione e non determina vincoli economici o gestionali per le parti.

L'importo massimo delle risorse comunali (284.275 €/anno) rappresenta il **tetto di cofinanziamento pubblico**, entro il quale il progetto condiviso dovrà essere sviluppato.

Il budget di progetto, assieme alla presentazione della proposta progettuale, rappresenta una componente

essenziale. Esso ha un ruolo fondamentale nel convincere i valutatori.

Il budget di progetto è la traduzione in “voci di spesa e costi” di tutto ciò che è necessario “mettere in campo” al fine di conseguire gli obiettivi progettuali e le attività descritte.

Il budget di progetto ha sinteticamente, la finalità di:

- stimare le risorse necessarie alla realizzazione di un progetto
- definire la quota di contribuzione di ciascun organismo partner di progetto
- gestire e monitorare il progetto, durante la realizzazione delle attività

Il principio generale da perseguire è massimo risultato con il minimo costo – economicità ed efficienza.

Il bilancio di progetto è predisposto in modo da consentire il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati e agli obiettivi fissati.

Oltre ai principi generali nella costruzione del budget è necessario seguire alcune regole generali sempre valide ed opportune; il piano finanziario deve essere:

Coerente: in linea con gli obiettivi generali e specifici di progetto, con le attività previste, con i risultati e con il ruolo di ciascun partner

Realistico: quantificato in modo proporzionato rispetto alle azioni da svolgere

Sostenibile: giustificabile rispetto alle azioni da svolgere

Equilibrato: bilanciato nelle fasi di attuazione, nella ripartizione tra i partner

Ammissibile: conforme con le regole finanziarie

Accurato: privo di errori

Nella stesura della proposta progettuale è importante mantenere un bilanciamento tra la necessità di calcolare i costi analiticamente e con la massima accuratezza possibile, dando quindi un sufficiente livello di dettaglio, ma non troppo al fine di non complicare la successiva gestione del progetto.

Tipologie di finanziamento e entrate/ricavi

Il costo totale del servizio per il periodo di riferimento è coperto dalle seguenti voci:

- ricavi da rette e quote di presenza a carico delle famiglie;
- risorse poste a disposizione della gestione dal Comune a titolo di rimborso/contributo;
- risorse derivanti dalla messa a disposizione di arredi, mezzi ed attrezzature;
- contributo dall'ETS che gestirà il servizio mettendo a disposizione risorse proprie o reperite mediante attività di progettazione sociale riferite a bandi della UE, Statali e Regionali;
- eventuali sponsorizzazioni, finanziamenti da fondazioni, impiego di volontari di servizio civile o altro.

Tutte le risorse sopra elencate dovranno essere esplicitate e quantificate nell'elaborato progettuale oggetto di valutazione o con aggiornamento progettuale successivo nel caso di variazioni che dovessero sopraggiungere legate anche ad eventuali fondi vincolati per la gestione del servizio a cui l'Ente potrà accedere.

Monitoraggio e valutazione impatto sociale (Vis)

Monitoraggio

Il monitoraggio e la valutazione presentano alcuni caratteri comuni: entrambi si fondano sulla raccolta di informazioni e hanno la funzione di analizzare le realizzazioni di un determinato intervento, in termini di effetti diretti sui beneficiari, in modo da trarre conclusioni utili per il prosieguo.

In particolare, il monitoraggio si svolge nel corso di tutta la fase di attuazione dell'intervento ed è finalizzato a raccogliere in maniera sistematica informazioni sull'andamento dello stesso intervento. Il monitoraggio del

servizio oggetto di co-progettazione avviene su un triplice piano:

- l'adempimento degli obblighi di servizio indicati nel progetto operativo condiviso con l'ETS che si accompagna necessariamente al monitoraggio in corso d'opera del costante mantenimento degli equilibri gestionali condivisi nel budget di progetto;
- la qualità e l'efficacia del servizio ai fini educativi secondo gli standard normativi e gli obiettivi propri indicati negli atti di programmazione dell'Amministrazione comunale;
- la "validità", nel medio-lungo periodo, della scelta di operare attraverso gli strumenti dell'Amministrazione condivisa affinché l'Amministrazione comunale, per le scelte future, possa essere posta in grado di scegliere, in base alle concrete evidenze, lo schema procedimentale preferibile fra Codice del terzo settore e Codice dei contratti.

Le verifiche in itinere permettono di verificare se l'intervento sta raggiungendo gli obiettivi previsti o, eventualmente, per ri-orientarlo, nonché al termine dell'implementazione per una valutazione più complessiva dell'efficacia di quanto realizzato.

Le verifiche dovranno avvenire anche mediante attività di *customer satisfaction analysis*, al fine di garantire il costante miglioramento della qualità del servizio pubblico locale in argomento. La soddisfazione del Cittadino è la valutazione di quanto gli utenti siano soddisfatti dei servizi e delle capacità di un'organizzazione. La *Customer Satisfaction* è uno degli obiettivi principali dei sistemi di gestione per la qualità, secondo la norma ISO 9001.

Tabella 6. Esempio di elementi da verificare

Qualità dei servizi educativi: numero bambini iscritti e frequenza media, livello di soddisfazione delle famiglie, innovazioni metodologiche;
Qualità della sicurezza: possesso dei requisiti di legge in materia di sicurezza, documentazione tecnica e controlli periodici da effettuare nelle singole strutture;
Qualità alimentare: rispetto delle norme igienico-sanitarie per la preparazione e la distribuzione degli alimenti, attenzione nella elaborazione dei menù;
Qualità professionale: possesso dei titoli di studio richiesti dal ruolo professionale, formazione e aggiornamento professionale, collegialità, modalità pedagogica e organizzativa, tasso di formazione continua, stabilità del personale educativo;
Qualità dell'ambiente: gestione, organizzazione e attrezzatura degli ambienti destinati ai bambini ed alle bambine e agli adulti
Qualità della partecipazione delle famiglie: relazioni, partecipazione alla gestione sociale, attività integrative, attività extra didattiche, rispetto delle differenze;
Sostenibilità: sostenibilità economica e capacità di cofinanziamento.

Valutazione impatto sociale

Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato»; per altro verso, sotto il profilo della correlazione con le autorità pubbliche, l'art. 4, comma 1, lettera o) della legge 106/2016 prevede la valorizzazione del «ruolo degli enti nella fase di programmazione, a livello territoriale...» e l'individuazione di «criteri e modalità per l'affidamento agli enti dei servizi d'interesse generale, improntati al rispetto di standard di qualità e impatto sociale del servizio, obiettività, trasparenza e semplificazione... nonché criteri e modalità per la verifica dei risultati in termini di qualità e di efficacia delle prestazioni».

Le pubbliche amministrazioni, nell'ambito di procedure di affidamento di servizi di interesse generale, possono prevedere la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale da parte degli ETS che intrattengono rapporti con le medesime PP.AA, sì da consentire una valutazione dei risultati in termini di qualità e di efficacia delle prestazioni e delle attività svolte.

Anche se la procedura in argomento ha un'entità economica inferiore ad euro 1.000.000,00, la stessa ha una durata di lungo periodo, pertanto gli ETS dovranno intraprendere un percorso di misurazione dell'impatto

sociale per poter rendicontare il proprio impegno verso un miglioramento delle condizioni sociali dei territori e contesti in cui operano e delle comunità con le quali collaborano, cioè per comunicare e trasmettere a tutti i soggetti interessati il cambiamento sociale, culturale ed economico che è stato generato.

Le categorie di stakeholders a cui è diretto il processo di valutazione, ovvero i destinatari di questo processo, sono:

- i finanziatori ed i donatori presenti o futuri, che utilizzano la misurazione per comprendere l'efficacia del proprio intervento e valutare l'eventuale proseguimento, interruzione o revisione del sostegno;
- i beneficiari ultimi di un intervento e tutti gli altri stakeholders interessati a comprendere, anche se in misura diversa, le ricadute sociali ed economiche generate dall'organizzazione (es. comunità locale, lavoratori, utenti etc.).
- i lavoratori, collaboratori, soci e volontari dell'organizzazione che aumentano la consapevolezza del valore prodotto dall'organizzazione in cui operano;
- i cittadini interessati a conoscere come e con quali risultati vengano impiegate le risorse pubbliche;
- i soggetti pubblici che sono interessati a valutare i benefici sociali generati da un intervento nel territorio e nelle comunità locali di appartenenza.

La VIS si ispira ai seguenti principi:

- ✓ **intenzionalità**: il sistema di valutazione deve essere connesso alla valutazione di obiettivi strategici dell'organizzazione;
- ✓ **rilevanza**: inclusione di tutte le informazioni utili a dare evidenza dell'interesse generale perseguito e della dimensione comunitaria dell'attività svolta;
- ✓ **affidabilità**: informazioni precise, veritiere ed eque, con specifica indicazione delle fonti dei dati;
- ✓ **misurabilità**: le attività oggetto di valutazione che possono essere ricondotte a parametri quantitativi devono essere opportunamente misurate.

La valutazione d'impatto sociale è condotta adottando l'approccio metodologico della teoria del cambiamento.

Il processo deve esplicitare gli elementi che compongono le seguenti dimensioni di analisi:

- a. dare evidenza del processo di partecipazione alla definizione delle dimensioni di valore della misurazione di impatto da parte di un insieme di classi di stakeholders rappresentativi interni ed esterni all'ente (a titolo esemplificativo e non esaustivo: lavoratori, beneficiari, istituzioni rilevanti, fornitori e comunità di riferimento), Gli enti potranno a tal fine decidere autonome modalità di raccolta delle opinioni e di monitoraggio degli impatti tra i propri principali stakeholders;
- b. attività: processi volti a dare risposta ai bisogni delle persone su uno specifico territorio in base alla missione sociale che l'ente ha deciso di voler perseguire;
- c. servizi: attività che hanno avuto una codificazione e quindi una standardizzazione sia di costo sia di regolamentazione (accreditamenti, convenzioni);
- d. progetti: processi che hanno una durata prestabilita e non continuativa con l'obiettivo di individuare nuove soluzioni e quindi di spostare la frontiera dei servizi e delle attività grazie ai risultati del progetto;
- e. input: intesi come fattori produttivi, risorse umane e finanziarie impiegate, fattori propri e di terzi;
- f. output: intesi come prodotti, beni e servizi risultanti dalle attività attuate;
- g. *outcome*: intesi come risultati indiretti della propria azione, effetti e cambiamenti realizzati sulla vita dei soggetti coinvolti e sugli individui in generale rispetto ai territori ed al contesto generale oggetto delle attività.

Il processo per arrivare a misurare l'impatto sociale dovrà prevedere le seguenti fasi:

1. analisi del contesto e dei bisogni partecipata dagli stakeholders;
2. pianificazione degli obiettivi di impatto;
3. analisi delle attività e scelta di metodologia, strumento, tempistica della misurazione rispetto agli obiettivi prefissati e alle caratteristiche dell'intervento;

4. valutazione: attribuzione di un valore, ossia di un significato ai risultati conseguiti dal processo di misurazione;
5. comunicazione degli esiti della valutazione che costituiranno la base informativa per la riformulazione di strategie e conseguenti obiettivi che l'organizzazione si porrà per lo sviluppo futuro delle proprie iniziative.

Coordinamento con il bilancio sociale.

Per gli ETS tenuti ex lege alla redazione del bilancio sociale e/o per quei soggetti che volontariamente scelgono di redigere il suddetto documento, la valutazione di impatto sociale può divenire parte integrante laddove, al paragrafo 6 sezione 5 delle linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti di Terzo settore, vengono previste «informazioni qualitative e quantitative sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività, sui beneficiari diretti e indiretti, sugli output risultanti dalle attività poste in essere e, per quanto possibile, sugli effetti di conseguenza prodotti sui principali portatori di interessi».

Per gli ETS che operano in contesti internazionali e che sono tenuti ad adottare sistemi di valutazione di impatto sociale riconosciuti in tali contesti, le valutazioni di impatto sociale realizzate sulla base di tali sistemi di valutazione sono considerati in tutto equiparabili a quelli redatti sulla base delle linee guida richiamate.

Pubblicità e diffusione.

Al fine di garantirne la massima conoscibilità e favorire lo sviluppo della pratica valutativa, i documenti prodotti saranno resi disponibili tramite i canali di comunicazione digitali degli ETS e/o delle relative reti associative.

Allegati

Planimetrie con ripartizione funzionale degli spazi